

262.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.		
<b>Mozione:</b>		<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>			
Garra .....	1-00188	12337	Onnis .....	5-01722	12345
<b>Risoluzioni in Commissione:</b>			Urso .....	5-01723	12345
Pistone .....	7-00463	12338	Gasparri .....	5-01724	12346
Vigni .....	7-00464	12338	<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>		
Sala .....	7-00465	12339	Ardica .....	4-14769	12348
<b>Interpellanze:</b>			Ardica .....	4-14770	12348
Malan .....	2-00694	12341	Reale .....	4-14771	12348
Mastrangelo .....	2-00695	12341	Reale .....	4-14772	12349
Di Muccio .....	2-00696	12342	Emiliani .....	4-14773	12349
<b>Interrogazioni a risposta orale:</b>			Malan .....	4-14774	12351
Caccavale .....	3-00749	12343	Sigona .....	4-14775	12352
Vidu .....	3-00750	12343	Gramazio .....	4-14776	12352
			Nespoli .....	4-14777	12353
			Trantino .....	4-14778	12354
			Incorvaia .....	4-14779	12354
			Savarese .....	4-14780	12355
			Incorvaia .....	4-14781	12355
			Parlato .....	4-14782	12355

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

## XII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 17 OTTOBRE 1995

	PAG.		PAG.		
Parlato .....	4-14783	12356	Bergamo .....	4-14805	12366
Marengo .....	4-14784	12356	Parlato .....	4-14806	12367
Lazzarini .....	4-14785	12356	Mignone .....	4-14807	12367
Mammola .....	4-14786	12357	Savarese .....	4-14808	12368
Mammola .....	4-14787	12357	Caruso Enzo .....	4-14809	12368
Mastrangelo .....	4-14788	12358	Molgora .....	4-14810	12368
Mastrangeli .....	4-14789	12358	Rallo .....	4-14811	12369
Simonelli .....	4-14790	12359	Fragalà .....	4-14812	12369
Savarese .....	4-14791	12359	Fragalà .....	4-14813	12369
Incorvaia .....	4-14792	12360	Fragalà .....	4-14814	12369
Nan .....	4-14793	12360	Napoli .....	4-14815	12370
Mammola .....	4-14794	12360	Storace .....	4-14816	12370
Gramazio .....	4-14795	12361	Simeone .....	4-14817	12370
Caruso Enzo .....	4-14796	12361	Simeone .....	4-14818	12371
Mastrangelo .....	4-14797	12362	<b>Apposizione di una firma ad una Interpel-</b>		
Garra .....	4-14798	12362	<b>lanza .....</b>		12371
Blanco .....	4-14799	12362	<b>Apposizione di una firma ad Interroga-</b>		
Mastrangelo .....	4-14800	12363	<b>zioni .....</b>		12371
Matacena .....	4-14801	12363	<b>Ritiro di un documento del sindacato</b>		
Simonelli .....	4-14802	12364	<b>ispettivo .....</b>		12371
Parlato .....	4-14803	12364			
Nardone .....	4-14804	12365			

## MOZIONE

La Camera,

premessi che:

il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali ha emanato istruzioni che impongono a tutti i granicoltori l'impiego di costosissimo seme certificato, pena la perdita dell'aiuto comunitario (circolare ministeriale n. D/478 del 10 agosto 1995);

le direttive dell'Unione europea non fanno obbligo dell'impiego di grano cosiddetto « cartellinato » e che la relativa misura non è stata adottata in altri Paesi dell'Unione europea;

rispetto al principio della libertà di mercato, l'obbligo del seme certificato costituisce uno dei tanti « lacci » e « laccioli » contrastati dal pensiero e dall'azione einaudiani;

l'obbligo della semina di grano « cartellinato » viene a creare posizioni di monopolio in favore di coloro che vendono tale grano da semina oltre le 800 lire al Kg. ed a danno dei produttori che hanno potuto vendere il grano duro prodotto nel 1995 sulle 320-360 lire al Kg.;

la « cartellinazione » favorisce alcuni sindacati agricoli che nel vendere il grano « cartellinato » ai produttori conseguono extra-profitti valutati nel sentimento della gente dei campi alla stregua di « tangenti » improprie;

occorre ridare fiducia agli agricoltori anche con il sottrarli a tale iniquo balzello;

impegna il Governo

ad adottare urgenti provvedimenti volti a rendere facoltativo l'uso di grano « cartellinato » per la semina nell'annata agricola 1995/1996.

(1-00188) « Garra, Bergamo, Scalisi, Tringali, Carlesimo, Liotta, Caccavale, Cecchi, Chiesa, Dell'Utri ».

\* \* \*

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE**

La VI Commissione,

considerato che:

in data 12 ottobre il Sottosegretario al tesoro dottor Vegas ha affermato, presso la Commissione Finanze della Camera, che gli inviti a formulare « le relative offerte irrevocabili » per la vendita della Nuova Tirrena sarebbero dovuti pervenire presso la CONSAP entro e non oltre il 14 ottobre 1995;

il Sottosegretario Vegas ha affermato inoltre che alla data del 12 ottobre erano pervenute offerte da parte della ITT e della Toro Assicurazioni;

il 16 ottobre, all'apertura delle buste in CONSAP, alla presenza dell'Amministratore delegato dottor Scimia e di un notaio, sarebbe stata riscontrata una sola busta: quella della Toro Assicurazioni;

l'amministratore delegato avrebbe affermato che la ITT avrebbe ritirato l'offerta due ore prima;

la ITT avrebbe affermato di non aver presentato mai nessuna offerta;

impegna il Governo:

a bloccare immediatamente ogni azione volta alla vendita di Nuova Tirrena, a far luce sull'intera vicenda e ad informarne in tempi immediati il Parlamento, anche attraverso la presentazione della documentazione inerente alle operazioni di vendita.

(7-00463)

« Pistone, Muzio ».

La VIII Commissione,

considerato che:

la presenza delle radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti nell'ambiente è

cresciuta enormemente negli ultimi decenni, a causa dello sviluppo tecnologico;

in tutta Europa e nel mondo il problema dell'inquinamento elettromagnetico sta suscitando crescente preoccupazione per i pericoli che possono derivare alla salute dei cittadini dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici; tanto che un dossier dell'OMS segnala questo problema tra le quattro principali emergenze nel mondo contemporaneo;

ad un così forte aumento dell'inquinamento elettromagnetico non ha fatto ancora riscontro un corrispondente diffondersi di adeguate normative di tutela nei luoghi di vita e di lavoro;

i limiti di esposizione indicati nella normativa ad oggi esistente nel nostro Paese, compreso il recente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 settembre 1995, che integra il precedente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 1992, — peraltro limitati ai soli campi elettromagnetici generati alle frequenze di trasmissione dell'energia elettrica, e solo per gli ambienti abitativi o nell'ambiente esterno, escludendo quindi gli ambienti di lavoro nonché le esposizioni alla gamma di frequenze superiori — fanno riferimento agli effetti acuti (o a breve termine) sulla salute delle persone, ma non agli effetti cronici (o a lungo termine);

ormai numerosi studi epidemiologici condotti in vari Paesi hanno individuato una associazione tra l'esposizione a campi elettromagnetici e i loro effetti a lungo termine con l'insorgenza di tumori e leucemie, in particolare nei bambini,

quantunque allo stato attuale delle conoscenze non sia possibile stabilire quali siano i meccanismi di azione dei campi elettromagnetici sugli organismi viventi, né sapere con certezza quali siano i limiti di esposizione ammissibili per la prevenzione degli effetti nocivi sul corpo umano, le conferme sempre più evidenti di una relazione tra l'esposizione a campi magnetici

e l'insorgenza di tumori devono tuttavia indurre ad applicare e rispettare in ogni ambito di vita e di lavoro il principio enunciato dall'OMS con cui si raccomanda che le esposizioni vengano mantenute a livelli più bassi possibile quando non si ha un chiaro giudizio in merito al rischio cui si sottopone la popolazione — in altre parole — un principio di massima cautela;

la stessa risoluzione approvata il 5 maggio 1994 dal Parlamento europeo sottolinea come « le difficoltà di evidenziare una relazione dose/effetto che permetta di calcolare l'effetto dei campi elettromagnetici non impedisce di adottare misure legislative volte a creare un sistema di limitazione all'esposizione dei lavoratori e del pubblico »;

paradossalmente, proprio mentre l'Istituto superiore di sanità conferma l'esistenza di una associazione tra esposizione ai campi elettromagnetici e alcune forme di tumore — richiamando la necessità di prevenire i rischi attraverso una riduzione delle esposizioni — il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 settembre 1995, sospende, per un periodo imprecisato, l'obbligo di rispettare le distanze di sicurezza degli elettrodotti nei piani di risanamento previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 1992:

impegna il Governo

a predisporre un quadro normativo organico per la tutela dall'inquinamento elettromagnetico ed a modificare le normative esistenti conformandole al principio della massima cautela anche per quanto riguarda gli effetti a lungo termine delle esposizioni a campi elettromagnetici, tenuto conto dei valori espositivi ritenuti pericolosi dalla ricerca epidemiologica;

a pianificare interventi di riduzione delle esposizioni a campi elettrici e magnetici;

a definire, per quanto riguarda gli elettrodotti ed altre installazioni elettriche, un protocollo di intesa con l'ENEL e gli

altri gestori che — sull'esempio di quello stipulato in Francia tra il Governo e l'EDF — preveda sia nei piani di risanamento indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 aprile 1992 che nella costruzione di nuove linee elettriche l'adozione di tutte quelle soluzioni tecnologiche e funzionali (quali ad esempio l'interramento dei cavi, le cosiddette « linee compatte », l'individuazione di « corridoi » per le linee ad alta tensione) che consentano di ridurre l'impatto ambientale e i rischi per la salute con particolare attenzione per gli esili, le scuole ed altri ambienti destinati all'infanzia;

a promuovere e sostenere un programma di ricerche e studi epidemiologici in ordine agli effetti dei campi elettromagnetici, sulla salute, anche nell'ambito di una più vasta cooperazione internazionale;

a predisporre interventi di monitoraggio finalizzati ad una corretta valutazione dei livelli di esposizione ed a promuovere campagne di informazione verso la pubblica opinione caratterizzate da rigore scientifico e chiarezza nella comunicazione.

(7-00464) « Vigni, Bandoli, Lorenzetti, Scaglia, Emiliani, Scanu, De Simone, Calzolaio, Formenti, Lenti ».

La XII Commissione,

premesso che:

da molti anni non vengono più effettuati gli esami per il conseguimento delle idoneità nazionali alla qualifica di primario ospedaliero delle varie discipline medico-chirurgiche;

questo inspiegabile atteggiamento del Ministero della sanità impedisce di fatto, ai medici operanti nei diversi reparti e che hanno maturato i requisiti necessari per partecipare all'esame di idoneità, di conseguire il titolo di idoneità al primario, che è necessario per poter parteci-

pare ai vari concorsi pubblici per posti di primario che vengono espletati nel territorio nazionale;

ciò provoca anche un danno rilevante alla stessa organizzazione sanitaria del nostro Paese, che viene ad essere privata della possibilità di avere primari nuovi per il solo fatto che, anche se ormai maturi, ed indipendentemente dalla loro preparazione, non possono accedere ai concorsi in quanto lo Stato non garantisce loro il diritto a conseguire le necessarie idoneità;

la lunga latitanza del Governo e del Ministero della sanità su questo problema è incomprensibile e ingiustificato e pone seri dubbi circa la precisa volontà di proteggere interessi e situazioni consolidate, a

danno di coloro cui vengono negati sacrosanti diritti ed ai quali vengono precluse legittime aspettative di poter progredire nella carriera professionale,

impegna al Governo

a procedere subito a bandire i concorsi nazionali per il conseguimento delle idoneità primariali nelle diverse discipline medico chirurgiche ed a garantire per il futuro che, per assicurare a tutti uguali opportunità, detti concorsi vengano espletati a cadenza periodica ben definita e certa.

(7-00465)

« Saia, Nardini, Valpiana ».

\* \* \*

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri degli affari esteri, del commercio con l'estero e del tesoro. Per sapere, premesso che:

da molti anni ormai le frontiere italiane sono sistematicamente violate da cittadini provenienti da diversi Paesi in via di sviluppo - i cosiddetti PVR -, fra i quali la Tunisia, il Marocco, l'Algeria, l'Egitto, il Senegal, l'Albania, e da altri provenienti dai Paesi dell'ex blocco sovietico e dall'Estremo Oriente - Cina, Filippine, ecc. - con i quali l'Italia intrattiene normali rapporti diplomatici e commerciali, ed ha firmato accordi di cooperazione, tuttora in vigore, che contemplano cospicui aiuti sotto forma di contributi a fondo perduto ed a tasso agevolato - per parecchie decine di migliaia di miliardi di lire a partire dagli anni '80 -;

i cittadini di questi Paesi, che illegalmente entrano nel nostro territorio, gravano sul nostro bilancio con costi altissimi - tutela dell'ordine pubblico, assistenza sanitaria, centri di accoglienza, carcerazione, trasferimenti, rimpatri, ecc. - stimati in circa diciotto mila miliardi di lire all'anno;

detti Paesi, pur essendo beneficiari degli aiuti e della collaborazione offerta dal Governo italiano e dagli enti volontari, non collaborano o collaborano in modo insufficiente col nostro Paese per regolamentare l'ingresso dei loro cittadini nel territorio italiano;

detti Paesi sono molto rigidi nell'accettare i cittadini italiani che, su richiesta locale, chiedono il permesso di lavoro ed impongono severi controlli sanitari e limitazioni di soggiorno e di spostamento -:

se il Governo non ritenga di prendere in esame la possibilità di una sospensione

di tutti gli aiuti, sia diretti sia indiretti, tramite gli organismi internazionali - Unione europea e Agenzie dell'ONU - a detti Paesi, sino a quando essi non saranno disposti a collaborare responsabilmente col Governo italiano e non presteranno il loro aiuto per certificare in modo tempestivo e veritiero identità, professionalità, buona condotta dei cittadini che facciano richiesta di lavoro in Italia, sulla base della reciprocità e del rispetto delle leggi internazionali.

(2-00694) « Malan, Lantella, Sandrone ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali, per sapere - premesso che:

è in atto presso la pubblica amministrazione una modulazione dell'orario di lavoro che, in base a norme emanate negli ultimi anni, obbliga al « rientro pomeridiano » per una o più giornate a settimana;

la *ratio* della norma si riferiva agli uffici « aperti al pubblico » per consentire nel pomeriggio agli utenti di poter usufruire di particolari servizi;

il nuovo orario « spezzato » incide in modo negativo sui lavoratori pendolari costretti di fatto ad essere lontani dalla famiglia l'intera giornata con riflessi sociali (ed educativi per i figli) facilmente intuitibili;

« l'orario spezzato » incide negativamente sui magri bilanci di numerosi dipendenti pubblici per la mancanza di mense aziendali;

l'essere costretti a restare fuori dal proprio ufficio, con caldo, freddo, neve e pioggia, è ai limiti della sopportazione per chi, pendolare, è costretto a passare il tempo dell'intervallo in attesa del rientro, in uno stato di disagio che, inevitabilmente, si ripercuote sul rendimento personale -:

se intendano adottare iniziative che tendano a mettere i lavoratori-dipendenti

in condizioni di rendere al meglio, senza essere costretti al rientro pomeridiano che, specie per i pendolari e per i dipendenti degli uffici pubblici non aperti al pubblico, rappresenta ad avviso dell'interrogante una vera e propria vessazione.

(2-00695)

« Mastrangelo »

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Ministro delle poste è stato consulente della Telecom;

il socio di studio del Ministro delle Finanze è stato nominato amministratore della cosiddetta Super Gemina;

il Direttore Generale del Personale del Ministero degli Esteri ha invitato con circolare tutti i funzionari diplomatici ad acquistare automobili FIAT —:

se ritenga che in questi casi ricorrano fattispecie concrete, non astratte, di conflitto d'interessi e perciò intenda rimpiangere il Governo oppure non farne nulla.

(2-00696) « Di Muccio, Gasparri, Usiglio ».

\* \* \*



**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**CACCAVALE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Piazza Colonna, isola pedonale del centro storico, si affacciano Palazzo Chigi, la sede de « Il Tempo » ed una filiale di una Banca:

domenica 15 ottobre la porta d'ingresso della Banca era aperta, destando l'allarme delle forze di Polizia e del servizio antirapina dei Carabinieri;

mentre procedevano i controlli, una BMW sopraggiungeva, a velocità sostenuta, nei pressi della recinzione che delimita l'isola pedonale;

alla guida dell'autovettura c'era il Sottosegretario Cardia, il quale, qualificandosi, chiedeva ad un Maresciallo dei Carabinieri di passare superando le transenne;

il Maresciallo faceva notare a quest'ultimo, che, per rispettare il divieto di accesso, avrebbe dovuto fare, semplicemente, il giro da via della Colonna Antonina;

dopo una serie di scambi di vedute, il Sottosegretario Cardia, evidentemente non soddisfatto, dal momento che il Maresciallo non voleva fare eccezione alcuna, ha pensato di usare il proprio telefonino per convocare un ausiliario che spostasse le transenne permettendogli di passare —:

se risponda al vero la versione dei fatti sovraesposti e, in tal caso, se ritengano compatibile tale contegno con la permanenza in carica del Sottosegretario Cardia.  
(3-00749)

**VIDO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la VIII Commissione trasporti del Senato ha espresso parere contrario al contratto di programma tra le Ferrovie dello Stato SpA e il Ministero dei trasporti e la rinegoziazione dello stesso;

la IX Commissione trasporti della Camera dei deputati ha adottato il testo di parere favorevole del relatore onorevole Perticaro, condizionandolo all'adozione di ben venti proposte di modifica tra cui l'adozione di una tabella di priorità, punto 20, tra cui risulta, punto 20.2, « il quadruplicamento e velocizzazione dell'asse ovest-est (Milano-Venezia) nella prospettiva a breve di una sua estensione sino a Trieste, avviando lo studio di fattibilità relativo a quest'ultima tratta »;

detto parere, essendo condizionato, conseguentemente risulterebbe contrario nel caso in cui non venisse compresa nel contratto di programma la velocizzazione del tratto Milano-Venezia;

la regione Veneto appare quasi del tutto esclusa dal programma regionale degli interventi localizzati, costituiti da nuove linee e dal potenziamento di quelle esistenti, da attuarsi entro l'anno 2000. Infatti al Veneto sono assegnati 1.169 miliardi su un totale di 50.0416 miliardi, pari a solo il 2,32 per cento del totale, mentre su altre sei regioni si concentrano ben il 76,5 per cento degli investimenti così ripartiti: 9.822 miliardi all'Emilia-Romagna, 19,5 per cento del totale, 7.790 miliardi al Lazio, 15,5 per cento del totale, 6.797 miliardi alla Lombardia, 13,5 per cento del totale, 5.041 al Piemonte, 10 per cento del totale, 4.582 alla Campania, 9,1 per cento del totale, 4.460 miliardi alla Toscana, 8,9 per cento del totale;

il Veneto necessita di nuove infrastrutture nel settore dei collegamenti ferroviari per poter mantenere l'attuale tasso di sviluppo economico e pertanto non può essere escluso da investimento in questo settore strategico —:

se il Ministro ritenga di dover rivedere l'attuale contratto di programma tra

le Ferrovie SpA e il Ministero dei trasporti procedendo ad una più equilibrata ripartizione degli investimenti;

se il Ministro intenda inserire nel contratto il quadruplicamento e la velocizzazione dell'asse ovest-est Milano-Venezia, cui è stato condizionato il parere favorevole della Commissione trasporti della Camera;

in caso affermativo, quali procedure, tempi e modalità, il Ministro intenda adottare per tale revisione;

se in caso affermativo il Ministro intenda presentare tali modifiche prima dell'approvazione definitiva della legge finanziaria per il 1996. (3-00750)

\* \* \*

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**ONNIS.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

la Sardegna risente da tempo i danni provocati, in tutti i settori dell'economia e segnatamente in quelli dell'agricoltura e dell'allevamento, da lunghissimi periodi di siccità, interrotti da brevi ed imprevedibili intervalli caratterizzati da piogge intense e da alluvioni;

questo particolare regime idrologico renderebbe necessario raccogliere le acque all'interno di invasi artificiali, evitandone il rapido deflusso verso il mare, per garantire continuamente l'approvvigionamento idrico;

secondo i dati più recenti, nelle sette zone idrologiche dell'Isola (Sulcis; Tirso; Coghinas, Mannu, Temo; Liscia; Posada, Cedrino; Sud Orientale; Flumendosa, Campidano, Cixerri) sono state già realizzate complessivamente quarantasette dighe, ed i volumi potenzialmente invasabili ammontano a circa mc. 2.311 miliardi;

le opere già realizzate hanno richiesto l'investimento di enormi risorse finanziarie. Nel caso della diga sul Tirso a Cantoniera, ad esempio, pare che il costo, stimato inizialmente in lire 35 miliardi, abbia infine superato lire 700 miliardi;

la maggior parte delle dighe già costruite, compresa quella sul Tirso a Cantoniera, è tuttavia ancora inutilizzabile, a causa del mancato collaudo delle opere. Risulta, infatti, che soltanto undici delle quarantasette dighe sarebbero state collaudate, per una percentuale pari al 23 per cento;

il mancato collaudo delle dighe determina l'impossibilità di invasare almeno 700.000.000 mc. d'acqua, dispersa nono-

stante le esigenze dei residenti nell'isola, costretti, anche attualmente, a subire il drastico razionamento delle risorse idriche;

non si conoscono le ragioni che hanno sinora impedito il collaudo delle opere già realizzate —:

se, precisando la ripartizione delle competenze in ordine alla gestione ed al collaudo delle dighe in Sardegna, non intendano chiarire le ragioni del mancato collaudo delle opere esistenti nell'isola, e segnalare agli uffici competenti le notizie utili per l'accertamento di eventuali responsabilità, di qualunque natura.

(5-01722)

**URSO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per conoscere — premesso che risulta all'interrogante che:

il caos dei voli sta provocando gravissimi danni nell'azienda Alitalia, al comparto turistico e in generale all'economia del Paese, fornendo al mondo l'immagine di un Paese allo sbando dove per lunghi mesi si susseguono agitazioni prive di ogni controllo;

si avanza da più parti il sospetto che tutto ciò sia il frutto di un piano che dovrebbe portare allo smantellamento della compagnia di bandiera e alla svendita delle parti produttive ad aziende private in rapporto con società straniere;

di fatto, in tal modo si stanno già avvantaggiando le aziende straniere che prima e meglio di noi si sono attrezzate in vista della liberalizzazione prevista dagli accordi comunitari;

il Ministro dei trasporti e della navigazione Caravale, sul quale pendono più mozioni di sfiducia, ha diffuso alla stampa una nota nella quale chiama in causa l'operato dell'intero Governo, sostenendo di aver informato per tempo il Presidente del Consiglio sul rischio che si stesse

creando « una situazione pericolosissima » nel settore aereo -:

quale sia stato sinora il costo delle agitazioni per l'azienda Alitalia e se questo non abbia del tutto compromesso l'opera di risanamento così faticosamente iniziata;

se sia vero che la catastrofe dei voli aerei, più volte denunciata dalle forze politiche e in particolare da Alleanza nazionale, sia stata anche preannunciata dal Ministro dei trasporti in note ufficiali alla Presidenza del Consiglio, con toni allarmanti e ultimativi il 25 agosto e il 5 settembre;

se sia vero che siano stati sollecitati provvedimenti specifici in merito al rinnovo del contratto di lavoro dei controllori di volo, e in particolare la trasformazione dell'Anav in società per azioni, « in modo da consentire aumenti retributivi superiori a quelli fissati per il settore pubblico », anche per compensare « l'eccezionale incremento della produttività, realizzato grazie ad una obiettiva intensificazione dei tempi e dei carichi di lavoro del personale operativo » e l'introduzione nella finanziaria di una deroga al blocco delle assunzioni, per adeguare l'organico dei controllori di volo, allo stato sottodimensionato del 20,3 per cento;

se tutto ciò risulti vero, per quale motivo il Governo non ha ritenuto di rispondere ai ripetuti appelli che il Ministro Caravale sostiene di aver fatto, in toni allarmati, anche in conseguenza delle denunce e delle interrogazioni sollevate dalle forze politiche, sottovalutando la situazione di rischio;

perché non sia intervenuto in tempo, se tutto ciò è solo il frutto di una palese incapacità a risolvere le vertenze sindacali o se non sia vera invece la voce che si sia volutamente creato il caos per favorire interessi privati, soprattutto stranieri.

(5-01723)

GASPARRI, VALENSISE, MAZZONE, LANDOLFI, PARLATO, COLUCCI e NE-

SPOLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

la relazione semestrale relativa all'andamento del bilancio del Banco di Napoli sembrerebbe confermare un andamento estremamente negativo dell'istituto di credito;

tale situazione è frutto delle gestioni precedenti a quella attuale;

incredibilmente in sede di rinnovo del consiglio di amministrazione del Banco, il Tesoro ha confermato alcuni consiglieri che avendo fatto parte della precedente gestione hanno condiviso la pessima conduzione dell'Istituto;

nessun organo di vigilanza di controllo ha assunto iniziative per colpire eventuali responsabilità per la crescita del passivo e delle sofferenze, pur essendo la Banca d'Italia presente nel Consiglio di amministrazione attraverso il suo direttore di Napoli;

apparendo inevitabile un'iniziativa a sostegno del Banco di Napoli l'orientamento del Governo e in particolare della Banca d'Italia sarebbe favorevole ad un intervento della Banca Commerciale Italiana;

se prevalesse tale orientamento ci troveremmo di fronte ad una ulteriore forma di concentrazione bancaria, considerato che Banca Commerciale, Credito Italiano ed altri istituti fanno capo alla cosiddetta « galassia del Nord » che ruota intorno a Mediobanca;

l'economia meridionale, già vittima di scelte sbagliate del passato, ha necessità per il suo sviluppo di un polo bancario risanato e non subalterno ad una concentrazione le cui politiche di raccolta e impiego del risparmio potrebbero penalizzare il sistema produttivo del Mezzogiorno;

il complesso finanziario che fa capo a Mediobanca, gestendo l'operazione Gemina nell'ambito della quale emergono « buchi » di bilancio per oltre 700 miliardi con inquietanti risvolti, non ha dato recentemente prova di sufficiente oculatezza,

con conseguenze negative per i piccoli azionisti, i risparmiatori e il mercato borsistico nel suo complesso;

il Banco di Napoli, pur presentando conti preoccupanti, è entrato nel gruppo di banche che dovranno garantire l'aumento di capitale della Olivetti, di cui è azionista di riferimento Carlo De Benedetti, scelta singolare poiché, essendo prevedibile la cautela del mercato di fronte ad una richiesta di risorse da parte di un imprenditore che da anni accumula ingenti passivi e viene in vario modo sostenuto con meccanismi assistenziali, il Banco potrebbe essere costretto ad esborsi che ne appesantirebbero ancor di più i conti -:

quali valutazioni esprima il Governo su questa vicenda;

se risponda al vero che la Banca d'Italia si stia adoperando affinché il Banco di Napoli subisca di fatto il controllo di Comit-Mediobanca;

se non sia opportuno individuare altre vie per il risanamento del Banco di Napoli, sia con interventi anche indiretti del Tesoro che di altre istituzioni bancarie e finanziarie;

quali valutazioni si esprimano sulle omissioni di quanti, a cominciare dalla Banca d'Italia, avrebbero dovuto nel corso dei decenni passati, stroncare una discutibile gestione i cui frutti amari emergono oggi, con il rischio che a subire le conseguenze di tali gestioni e di tali autorevoli omissioni sia il sistema produttivo meridionale con una più accentuata forma di « colonizzazione ».

(5-01724)

\* \* \*

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**ARDICA, BIANCO, ENZO CARUSO, SALVO e DELL'UTRI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

la Regione siciliana ha proceduto alla nomina dei direttori generali da destinare alle unità sanitarie locali siciliane;

dette nomine sono state fatte attingendo da un elenco di aspiranti in possesso di specifici requisiti individuati da un'apposita commissione tecnica istituita con decreto del presidente della Regione siciliana 11 gennaio 1995, n. 1;

il direttore generale nominato per la USL n. 4 di Enna ha rinunciato all'incarico;

la predetta USL n. 4 è ancora diretta dal commissario straordinario dottoressa Costa Piazza Rosa, non compresa nell'elenco predisposto secondo le norme contenute nel citato decreto del presidente della Regione siciliana;

in provincia di Enna, in campo sanitario, regna la più grande confusione organizzativa che rischia di penalizzare e paralizzare i presidi ospedalieri e sanitari destinati a tutelare la salute pubblica —

quali iniziative intenda assumere, nell'ambito dei poteri previsti dall'ordinamento, per accertare per quali motivi, ancora oggi, il Governo regionale siciliano non abbia provveduto a nominare il direttore generale della USL n. 4 di Enna ai sensi della legge regionale 11 aprile 1955, n. 34. (4-14769)

**ARDICA.** — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

il problema dell'occupazione nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia è divenuto una vera e propria « piaga » che rischia di generare tensioni sociali;

con circolare n. 80, protocollo n. 26150 del 17 novembre 1994, l'assessorato regionale al lavoro per la Sicilia ha stabilito che, tra le numerose qualifiche a scarso contenuto professionale, rientra quella di « ausiliario socio-sanitario »;

la commissione regionale siciliana per l'impiego con deliberazione n. 765 adottata nella seduta del 30 marzo 1995, ha disposto che la qualifica di « ausiliario socio-sanitario » va ricompresa tra quelle tra le quali, in relazione ai contenuti di professionalità richiesti, occorre procedere alla formazione di una apposita graduatoria;

a seguito di tale decisione le aziende ospedaliere siciliane non possono procedere, tramite gli uffici di collocamento, alle nomine di ausiliari socio-sanitari, in quanto diventa impossibile aggiornare le graduatorie dato che la normativa regionale prevede il possesso di attestati professionali, precedente esperienza lavorativa o l'accertamento mediante la prova d'arte —

se non ritengano che le disposizioni date dall'assessorato regionale al lavoro per la Sicilia siano illegittime, nel qual caso, quali provvedimenti intendano adottare per uniformare le disposizioni regionali siciliane a quelle vigenti nel territorio nazionale, ed in particolare al parere espresso dalla Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento della funzione pubblica — con nota prot. n. 2030 del 12 marzo 1993. (4-14770)

**REALE.** — *Ai Ministri di grazia e giustizia e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

risultano presentate numerose interrogazioni parlamentari sulla stagnante situazione giudiziaria dell'ex ESAC (ora AR-

SSA), anche a seguito del rapporto dell'Alto commissario antimafia sulla gestione di tale ente -:

se risulti al Governo di una denuncia presentata da una organizzazione sindacale in merito alla assunzione del segretario personale dell'ex presidente dell'ARSSA, avvenuta, secondo quanto risulta all'interrogante, senza alcun bando pubblico ed in mancanza dei requisiti richiesti dal decreto legislativo n. 29 del 1993 di esperienza quinquennale in mansioni dirigenziali e, quindi, probabilmente in termini di abuso d'ufficio di tipo patrimoniale;

se sia inoltre al corrente dei risultati delle indagini che attengono ai tanti procedimenti su episodi di malcostume del medesimo ente, nessuno dei quali si è ancora concluso, nonostante la gravità di reati di vivo allarme sociale, in una regione ad alta percentuale di infiltrazione mafiosa. (4-14771)

REALE, COMMISSO, MATTIOLI e SCALIA. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

la procura della Repubblica di Crotone ha sequestrato, nei giorni scorsi, la Cellulosa Calabria impianto industriale, posto all'interno del Nucleo di Crotone;

in una intervista alla *Gazzetta del Sud* del 14 ottobre 1995, il procuratore Stagliano ha dichiarato che il provvedimento è divenuto indispensabile perché dalla cartiera « si diparte un vero e proprio fiume di prodotti nocivi, che si scarica direttamente in mare senza alcun procedimento di depurazione ». Si tratta di centinaia di metri cubi al giorno, si dice, da almeno 10 anni;

l'intera costa, per circa 500 metri, ed il mare antistante fino al largo, hanno addirittura cambiato colore, sono diventati « rosso cupo »;

la ragione di questo scarico insensato sarebbe conseguenza di una controversia

tra la Cellulosa ed il Nucleo industriale che impedisce l'attivazione del depuratore consortile esistente;

sempre il procuratore Stagliano afferma che « gli altri due grandi impianti (sempre dell'area crotonese) sono stati già trovati ripetutamente in fallo. E non solo una volta. Arrivavano all'impianto di depurazione quantità di liquami superiori a quelle previste. Il « surplus andava a finire in mare », sottolineando un generale stato di inosservanza della normativa ambientale che ha costretto l'autorità giudiziaria a procedere a controlli giornalieri con la guardia di finanza e la Capitaneria di Porto -:

se non si intenda intervenire al fine di verificare l'opportunità di provvedimenti amministrativi che si affianchino a quelli giudiziari;

se non si intenda procedere ad uno studio delle conseguenze per l'ambiente di anni inquinamento, individuando danni e responsabilità e suggerendo iniziative di risanamento. (4-14772)

EMILIANI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere, nell'ambito dei poteri di vigilanza sul CONI previsti dalla legge e con particolare riferimento alla gestione della Federazione Italiana Pentathlon Moderno:

se risponda al vero che i responsabili delle società che fanno capo al gruppo De Felice, Picone, Saini, Serena, Andreozzi e Cardelli abbiano convocato le rispettive assemblee societarie per regolarizzare i documenti contabili e trovare quindi giustificazioni alle varie spese approvando soltanto oggi i bilanci degli anni precedenti;

se risponda al vero che molti tecnici ai quali sono stati conferiti incarichi, ad avviso dell'interrogante, per pura riconoscenza elettorale, siano dipendenti dello Stato in forza ai gruppi sportivi militari o ministeriali. Tali collaboratori federali non dovrebbero essere stati compensati in nes-

sun modo dalla Federazione, in quanto già percettori, oltre che dello stipendio, anche delle altre indennità aggiuntive sempre a carico della pubblica amministrazione;

se intenda accertare e rendere noti gli importi di eventuali emolumenti a qualsiasi titolo erogati nei vari anni dalla Fipm come diarie, rimborsi spese, rimborsi chilometrici, o corrispettivi per contratti di collaborazione ai signori De Vigili, Filipponi, Lauricella, Calabrò, Paolo Masala, Arus, Quattrini, Savoca e Risi, verificando altresì, attraverso i competenti organi di controllo, se gli stessi, contemporaneamente, hanno usufruito anche di consimili indennità a carico della pubblica amministrazione;

se risponda al vero che un assegno di lire 8.073.428, rilasciato, secondo quanto risulta all'interrogante, al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per rimborso alla Fipm delle spese relative al soggiorno in Australia di alcuni atleti in occasione del collegiale del 1993/94, risulti, dalla riversale d'incasso, pervenuto dal signor Pietro Serena, chiarendo in particolare i motivi per i quali soltanto gli atleti dell'Arma sono stati convocati a spese del gruppo sportivo Carabinieri quando invece sono state corrisposte diarie in valuta al signor Pietro Serena e ad altri (gli importi di tali diarie avrebbero potuto coprire e compensare i costi sopportati dall'Arma e non gravare quindi il bilancio di un ente dipendente dalla pubblica amministrazione);

se sia vero che alcuni contratti di collaborazione, a fronte dei quali la Fipm avrebbe sborsato centinaia di milioni, non sarebbero mai stati sottoscritti dagli interessati, mentre altri sarebbero stati regolarizzati addirittura in epoca successiva a quella delle delibere che ne hanno statuito gli importi da corrispondere;

se il CONI intenda rendere di pubblico dominio, inviandole anche al sottoscritto, le relazioni dell'ispettore Marcocchia, e precisamente quelle del 13 e del 27 marzo u.s., quella del 22 luglio u.s., nonché la comunicazione prot. 453 del 30 giugno 1995;

se il CONI ritenga conforme alla legge ed ai regolamenti vigenti in materia la posizione del direttore tecnico Saini e del Commissario Tecnico Serena, i quali sono legasti a rapporti di matrimonio con presidenti di Società Sportive (PM Lanciani: signora Virginia Capponi Saini - PM Monterotondo: signora Maica Ferrari Serena) per le quali sono stati tesserati atleti che, ad avviso dell'interrogante, vengono sistematicamente privilegiati nelle convocazioni per la Nazionale, per i Campionati Mondiali, gare di Coppa del Mondo, e inseriti nella rosa degli atleti di interesse olimpico (Mazzini, Boatto, Toraldo, Conforto, Bomprezzi). Poiché, infatti tali scelte influenzano anche i contributi che vengono assegnati alle Società, le situazioni poste in essere dai signori Saini e Serena appaiono contrastare con la sana e imparziale gestione della pratica sportiva;

se risponda al vero che la figlia del Direttore tecnico Saini, signora Arola Saini Conforto, abbia percepito negli ultimi anni borse di studio e rimborsi chilometrici per l'uso dell'auto personale, precisando, in caso affermativo, per quale attività e quindi a quale titolo sarebbero stati conferiti tali emolumenti, visto che la stessa non ha svolto attività sportiva agonistica a livello internazionale;

se risponda al vero che il signor Quagliari Pianini Sante risulti inserito negli elenchi dei tecnici federali sin dal 1989, mentre, a quanto risulta all'interrogante, lo stesso non ha mai svolto tale attività ma ha assolto da sempre soltanto incarichi di consulente informatico;

se risponda al vero che il signor Gianfranco Saini percepisca rimborsi chilometrici a tariffa Aci per l'utilizzo della propria vettura invece di essere rimborsato, come avviene per gli altri tecnici e per gli atleti, con il sistema Coni, che prevede rimborsi chilometrici pari a 1/5 del prezzo della benzina, ciò che renderebbe i chilometri percorsi dal Saini per la Fipm più onerosi di quelli, e praticamente gli stessi, percorsi dagli atleti e dagli altri tecnici;

quali siano i motivi a fronte dei quali il Coni ha ritenuto di non dover intervenire



nei confronti della Fipm per imporre, come sarebbe stato logico, la sospensione dai rispettivi incarichi del direttore tecnico Gianfranco Saini e del commissario tecnico Pietro Serena, nei confronti dei quali sarebbero stati effettuati rilievi e censure piuttosto pesanti e di varia natura da parte del Capo servizio attività ispettive del Coni, ragionier Giovanni Marcoccia;

se non ritenga di intervenire affinché la sospensione comminata e mantenuta fintanto che la Procura della Corte dei conti (alla quale il Coni non può esimersi di rimettere gli atti dell'indagine per presunto danno erariale) non avrà espresso il proprio giudizio finale, nelle more delle decisioni della Procura apparendo opportuno, quantomeno in ordine all'aspetto deontologico del problema e per quanto esplicitato dall'interrogante in una interrogazione del 16 marzo 1995, che ambedue siano interdetti, per evidenti motivi, gli Uffici della Federazione;

se il Coni intenda commissariare detta Federazione per fare chiarezza sulla gestione, non essendo mutato nulla dopo le elezioni del maggio 1995 in quanto il Consiglio Federale, pur rinnovato formalmente, è espressione, ad avviso dell'interrogante, di maggioranze precostituite in forza dei voti plurimi attribuiti alle società gestite dai signori Saini, Serena, Andreozzi, Cardelli e Barvaresco. (4-14773)

MALAN. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

in data 29 agosto 1995, la prefettura di Torino comunicava al comune di Piosasco che i finanziamenti richiesti dall'assessorato alla cultura ai sensi della legge n. 216 del 1991 e della legge n. 465 del 1994, « primi interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose », per l'anno 1994, venivano negati;

il comune di Piosasco ha sempre ottenuto, fin dal 1991, l'erogazione di tali finanziamenti, potendo così avviare una

serie di iniziative ed interventi che in questi anni hanno portato a risultati soddisfacenti;

i progetti presentati e realizzati negli anni passati sostanzialmente si ispiravano agli stessi criteri e si imponevano gli stessi obiettivi, di quelli per i quali veniva richiesto il finanziamento per il 1994;

l'efficacia delle azioni intraprese dal comune di Piosasco verrebbe fortemente compromessa se non si potesse garantire continuità nell'azione svolta presso i « ragazzi a rischio »;

nel rifiutare i finanziamenti la prefettura adduce tra le altre, la seguente motivazione: « il progetto non è aderente alle finalità considerate dalla legge n. 216 del 1994 »;

tale giustificazione appare poco fondata in quanto il progetto 1994 ricalca per molti aspetti il progetto 1991-1992-1993 (progetto laboratorio ambientale, progetto tutela minori, progetto punto di incontro), per i quali proprio ai sensi della n. 216 del 1991 nel passato erano stati erogati complessivamente lire 359.216.000, dei 531.125.081 richiesti;

« l'inefficacia dei risultati programmati », causata dalla « scarsa operatività dell'ente », dichiarata dalla prefettura, non è rilevata dalla popolazione né soprattutto dai ragazzi, che al contrario si dichiarano entusiasti delle iniziative intraprese dal comune;

fino ad oggi per tutto il 1994 e 1995, il comune ha finanziato i suddetti progetti utilizzando i fondi stanziati in precedenza, che ora si sono però esauriti;

può risultare pericoloso imporre tali tagli ai finanziamenti relativi ad un settore tanto delicato come quello dell'educazione dei giovani, visto l'aggravarsi di fenomeni quali il crescente consumo di droghe, proprio presso gli adolescenti, e la crescente criminalità giovanile -;

se la risposta negativa pervenuta dalla prefettura di Torino, debba intendersi come definitiva o se il Ministro possa disporre diversamente;

se i contributi richiesti possano eventualmente venire concessi anche solo in parte, per assicurare continuità all'azione intrapresa con successo in passato dal comune. (4-14774)

**SIGONA.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

il tratto ferroviario a binario unico e non elettrificato Siracusa - Ragusa, privo di ammodernamenti con gli scambi non funzionanti, con le « littorine » fatiscanti per le quali non sono più sul mercato i pezzi di ricambio ed i vecchi locomotori diesel che non riescono trascinare i vagoni, rappresenta uno degli esempi di una ferrovia da « Far West », degna di un museo storico e non idoneo ad un Paese avanzato in cui i trasporti devono rappresentare il fulcro del progresso;

il sistema di comunicazioni e di controllo dei passaggi a livello è stato centralizzato, non dipende dalle singole stazioni e viene manovrato direttamente da Siracusa, ma ora il maltempo ora l'azione corrosiva dei topi, particolarmente attratti dai cavi elettrici delle ferrovie, determinano una situazione di blocco del sistema stesso con barriere dei passaggi a livello aperte a treni in transito o bloccate per ore immotivatamente;

nei primi giorni di ottobre a Scicli (20.000 abitanti) un passaggio a livello chiuso senza transito di treni ha bloccato due ambulanze nei pressi dell'Ospedale Busacca con grave pregiudizio per la vita di due persone, mentre il traffico urbano per alcune ore è andato letteralmente in tilt, senza che la locale stazione potesse intervenire, essendo il movimento delle barriere comandato da Siracusa;

i passeggeri della tratta Siracusa - Ragusa lamentano continui disservizi, soprattutto i pendolari di Pozzallo, Ispica e Rosolini, che devono raggiungere Priolo e non sono mai certi di giungere in orario sul posto di lavoro;

alcuni viaggiatori hanno presentato nel tempo esposti alla procura della Repubblica di Siracusa denunciando i disservizi sulla tratta ferroviaria in questione -:

quali interventi il Ministero intenda adottare immediatamente per eliminare gli inconvenienti lamentati e rendere operativo il controllo della tratta direttamente da Siracusa;

quali interventi sono previsti nel piano di riammodernamento delle ferrovie per la tratta Siracusa-Ragusa territorio sprovvisto per altro di autostrade, di superstrade e di strade a scorrimento veloce;

quali siano i motivi tecnici e non dei disservizi registratisi;

se risulta che siano state assunte al riguardo iniziative da parte delle magistrature operanti nelle province di Ragusa e Siracusa. (4-14775)

**GRAMAZIO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

la legge del 30 dicembre 1991, n. 412, all'articolo 21, prescrive le norme per la corretta utilizzazione delle autovetture dell'amministrazione dello Stato, nonché per la riduzione di 1/3 della consistenza del parco-macchine e per il divieto di acquistare autovetture per il 1992;

il DPCM del 13 luglio 1994, stabilisce le direttive in materia di riduzione delle autovetture in dotazione alle amministrazioni dello Stato;

la disposizione del Ministro dell'interno n. 5016/M/6(2) del 25 febbraio 1995, ribadisce la necessità di una corretta utilizzazione delle autovetture di Stato a disposizione del Ministero dell'interno, nonché la riduzione di 1/3 della consistenza del parco-macchine;

la circolare ministeriale n. 650/4522 del 13 aprile 1995, ribadisce - ancora una volta - la necessità di una corretta utiliz-

zazione delle autovetture di Stato a disposizione del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco -:

se, come prescritto, il parco macchine alla Direzione generale dei servizi antincendi sia stato ridotto di 1/3;

se e quante autovetture, al contrario, siano state acquistate dal 1992;

l'ammontare complessivo delle autovetture di Stato a disposizione del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

chi dovrebbero essere - nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco - gli aventi diritto ad uso esclusivo dell'autovettura di Stato;

perché, invece, decine e decine di autovetture di Stato - di grossa cilindrata - in dotazione all'autorimessa della Direzione generale dei servizi anticendi di Ostiense - con 2 autisti assegnati per ciascuna autovettura - continuerebbero ad essere utilizzate abusivamente, a quanto risulta all'interrogante, ad uso esclusivo da vari funzionari per farsi prelevare a casa e portare in servizio ogni giorno e viceversa;

se i libretti di marcia di tali autovetture risultino compilati correttamente;

quale sia il chilometraggio complessivo annuale percorso dalle autovetture di Stato a disposizione del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e la spesa complessiva annuale per il carburante e la manutenzione di tale immenso parco macchine.

(4-14776)

**NESPOLI, PEZZELLA e LANDOLFI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che risulta agli interroganti che:

Metropolis, Società per la valorizzazione e diversificazioni patrimoniali Spa, è una società FS cui è demandato la gestione e la valorizzazione dell'intero patrimonio FS;

sin dal 1993 la società Metropolis ha provveduto, unilateralmente, all'adeguamento del canone per tutti gli alloggi FS, dati in affitto ai ferrovieri e ad enti morali FS, provvedendo alla determinazione dell'equo canone anche per gli alloggi non accatastati all'UTE; la maggior parte di questi edifici o sono in estrema periferia o in prossimità di scali ferroviari secondari;

si sarebbe provveduto all'adeguamento dell'equo canone unicamente per i ferrovieri e gli altri inquilini e non per i « dirigenti » ed altri protetti come i sindacalisti;

in base a questo adeguamento, si è provveduto a richiedere, per una stanza di appena 20 mq. all'interno della Direzione compartimentale di Roma, la corresponsione di un canone mensile di lire 730.000 all'Associazione nazionale mutilati e invalidi e famiglie dei caduti in servizio, nonostante alla predetta associazione, con decreto ministeriale del 17 agosto 1967, fosse stata « riconosciuta la rappresentanza ai fini assistenziali dei Ferrovieri... nonché dei familiari dei caduti » e conseguenzialmente la fissazione del canone di locazione in questione « nella misura del 15 per cento dei prezzi correnti di mercato »;

ai dirigenti ed alle altre categorie « privilegiate » non vengono applicate le norme di assegnazione degli alloggi valevoli per tutti i ferrovieri;

ai dirigenti vengono sempre assegnati gli alloggi di maggior pregio;

nel tenimento dell'ex Compartimento di Napoli, tra gli alloggi gestiti da Metropolis S.p.A., insistono numerosi appartamenti ubicati in zone residenziali ed ad alto pregio come il rione Mergellina ed il piazzale Tecchio a Fuorigrotta;

dall'elenco degli affittuari di detti alloggi figurano dirigenti apicali attualmente in servizio, dirigenti in pensione e sindacalisti;

dall'analisi dei canoni di affitto applicati risultano evidenti privilegi a favore

di una ben specifica « casta ». Si va dall'appartamento di 220 mq. a Mergellina alla modica cifra di lire 6.760.000 annue concesso recentemente dopo un'ampia ristrutturazione costata, sembra, diverse centinaia di milioni, ad un'altissima dirigente utilizzata in altra carica dal sindaco Bassolino, all'appartamento di 74 mq. affittato al sindacalista Elio Anzivino, assessore delle giunte Valenzi, alla modica cifra di lire 2.057.382 annue. Risultano affittuari di case di proprietà di Metropolis il sindacalista Evangelista Gennaro a lire 1.350.105 annue per 70 mq., i dirigenti Averaimo Aldo a lire 4.424.146 annui per 133 mq., De Gregorio Domenico a lire 1.807.763 annue per 80 mq., Ingegno Lucio a lire 5.133.159 annue per 135 mq. a Mergellina, Nastri Francesco a lire 3.520.304 annue per 117 mq. a Caserta, Masiello Antonio a lire 3.803.734 annue per 114 mq. nonché numerosi altri dirigenti e sindacalisti -:

se intendano far chiarezza sull'*iter* dell'assegnazione dei predetti alloggi ed adeguare i canoni al reale costo di mercato, perseguendo eventuali omissioni e favoritismi messi in atto dai dirigenti di Metropolis S.p.a.;

se ritengano opportuno reintegrare nel rapporto contrattuale vigente dal 1967 l'A.N.M.I.F.C., applicando alla stessa i patti e condizioni previsti dal decreto ministeriale sopracitato. (4-14777)

TRANTINO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

sulla base dei dati disponibili, relativi agli anni 1991/1994, emerge innanzitutto che le banche extraregionali presentano un rapporto impieghi Sicilia/depositi Sicilia, maggiore di quello delle banche con sede nell'isola;

il differenziale del rapporto in oggetto, che negli anni 1991/1993 era contenuto fra 0,75 per cento del 1992 e 4,37 per cento del 1993, nell'ultimo anno di rileva-

zione presenta una forte accelerazione (11,23 per cento) in larga parte dovuta ai fenomeni di concentrazione che hanno interessato la regione nel periodo;

in ordine alla composizione degli sportelli, si registra negli anni esaminati una costante diminuzione della quota detenuta dalle banche siciliane, diminuzione che, mentre negli anni 1992 e 1993 è piuttosto contenuta, nell'anno 1994 per i fenomeni di concentrazione cui si è accennato, è decisamente marcata (dal 79,31 per cento del 1993 al 72,54 per cento del 1994) -:

quale disciplina regoli l'« invasione » delle banche extraregionali;

quale periodicità abbiano i controlli della Banca D'Italia e se essa sia eguale a quella degli istituti regionali;

quale aliquota di dirigenti ed impiegati sia riservata al personale regionale;

se il centro dati e comunque il controllo informatico risieda in Sicilia o altrove;

se siano richieste e previste nuove aperture di sportelli « continentali »;

se dagli sportelli extraregionali venga praticato particolare trattamento di favore agli utenti del credito. (4-14778)

INCORVAIA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per conoscere - premesso che:

in provincia di Vicenza, l'*iter* del concorso magistrale, indetto con decreto ministeriale 20 ottobre 1994, si è concluso -:

se il Provveditore agli studi competente abbia già proceduto alla nomina dei vincitori;

se, in relazione ai vincitori muniti di certificato di invalidità civile, il provveditore abbia disposto visita medico-collegiale tendente a verificare lo stato dell'invalidità;

quanti invalidi civili siano stati immessi in ruolo su posti di sostegno.

(4-14779)

SAVARESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente della Repubblica ha richiamato giornali e televisioni a garantire una equa informazione sui referendum;

a partire dal 6 ottobre i Club Pannella riformatori annunciano di voler reiterare la raccolta di firme su ventidue richieste di referendum;

tale campagna referendaria è stata preceduta da eclatanti iniziative, rispettabili ancorché discutibili, che hanno determinato un evidente privilegio a favore dei referendum;

eccetto alcune eccezioni, ad avviso dell'interrogante, i giornali e le televisioni, con particolare riferimento a quella pubblica, non hanno concesso possibilità di replica a coloro che, nel Paese, rappresentano legittime posizioni diverse;

il Parlamento e i singoli parlamentari sono stati investiti del problema della pari opportunità da parte di ampi settori della società civile, tra i quali l'UNAVI, che denunciano una disparità di informazione per le opinioni di coloro che avversano i quesiti referendari —:

quali iniziative intenda adottare per garantire pari opportunità nell'accesso all'informazione in ordine ai procedimenti referendari vigilando nel contempo perché non si creino situazioni di preferenza tra le differenti opinioni. (4-14780)

INCORVAIA. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che risulta all'interrogante che:

il sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Agrigento, dottor Carlisi, ha proceduto,

successivamente a decreto ingiuntivo di sgombero, al sequestro giudiziario, ai sensi dell'articolo 321 del codice di procedura penale, del cantiere edile dell'impresa « Marianello » scarl, che si estende, apparentemente senza regolare concessione, su un'area demaniale di circa 6.000 metri quadrati in prossimità della darsena pescherecci, in territorio di Licata, provincia di Agrigento;

il cantiere, impegnato in un'opera pubblica interamente finanziata dalla Regione siciliana per l'importo di circa tre miliardi, che prevede il rifacimento del molo di ponente della darsena, è stato affidato in custodia giudiziaria allo stesso titolare dell'impresa, geometra Agatino Maniscalco;

in seguito al provvedimento di sequestro, i sedici operai dell'impresa sono stati licenziati in tronco, con decorrenza immediata dal 12 ottobre 1995, e si aggiungono ora all'esercizio dei senza lavoro che già vede ben 8.242 iscritti nelle liste di collocamento della città di Licata, in un'area tra le più derelitte dell'intero Paese —:

se e quali iniziative intendano assumere in ordine alla questione sopra riportata;

quali direttive si intendano eventualmente rivolgere al prefetto di Agrigento, perché si possa disporre l'apertura immediata del cantiere o l'avvio delle procedure di cassa integrazione ordinaria, in attesa che si chiarisca la situazione giudiziaria.

(4-14781)

PARLATO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

l'automazione del gioco del lotto avrebbe dovuto comportare la drastica riduzione dei tempi di registrazione, verifica e pagamento degli scontrini giocati e vincenti in modo da contrastare tra l'altro la crescita abnorme del fenomeno malavitoso del lotto clandestino;

i controlli degli scontrini vincenti, pur effettuati in tempi reali, per la mancanza

di una normativa che permetta ai gestori di prelevare presso gli sportelli bancari o le Tesorerie provinciali, previa autorizzazione della Ragioneria provinciale o compartimentale competente per territorio, quanto necessario al pagamento delle vincite, non sortiscono alcun effetto positivo sull'accelerazione dei meccanismi per la distribuzione delle vincite;

il ritardo con cui i vaglia cambiasi pervengono dalla Banca d'Italia per le vincite superiori a 4.500.000, frequentemente, supera i tre mesi;

se siano state valutate ed avviate tutte quelle iniziative che si renderanno utili al fine di consentire l'emissione degli ordinativi di pagamento per le vincite superiori ai 4.500.000 agli Ispettorati compartimentali dei Monopoli di Stato o, in via subordinata abilitare i ricevitori al ritiro delle somme occorrenti al pagamento delle vincite nei termini previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 303 del 1990 e sue modifiche successive. (4-14782)

**PARLATO.** — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere se risponda al vero:

che l'Istituto italiano di cultura di Toronto, Canada, nei mesi scorsi ha bandito una borsa di studio per cittadini canadesi;

che di ciò non sia stata fatta alcuna promozione pubblicitaria presso le università canadesi;

che tale borsa di studio sia stata assegnata al marito della direttrice dell'Istituto, signora Valente, e in tal caso con quali criteri;

in caso affermativo, se ritenga il comportamento della signora Valente appaia legittimo e, in caso contrario, quali provvedimenti si intendano adottare. (4-14783)

**MARENCO, MASTRANGELO, BARBIERI, CAPITANEO, GISSI, BIZZARRI,**

**SPAGNOLETTI ZEULI e PAMPO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che.

il Ministero delle finanze predispose apposito decreto per la individuazione di manifestazioni da abbinare alle lotterie nazionali;

una parte degli utili viene assegnata ai comuni, sedi delle manifestazioni di rilievo, per essere utilizzati a fini culturali e sociali;

la città di Bari è sede del famoso teatro Petruzzelli, distrutto qualche anno fa da un incendio doloso, la cui ricostruzione, a causa del rilevante costo, non ha ancora avuto inizio;

in tutto il mondo non sono mancate espressioni di solidarietà e di tristezza da parte delle più note personalità del mondo dello spettacolo e della cultura;

nel 1997 Bari ospiterà i Giochi del Mediterraneo, manifestazione di rilevanza mondiale,

se intenda prevedere per il 1997 l'abbinamento di una delle manifestazioni sportive dei Giochi ad una lotteria nazionale i cui utili spettanti al comune di Bari dovrebbero essere utilizzati per l'avvio della ricostruzione del teatro Petruzzelli. (4-14784)

**LAZZARINI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

il dottor Maurizio Costanzo, noto giornalista e conduttore televisivo, è impegnato sul fronte dell'informazione ad altissimi livelli che lo hanno esposto a minacce e probabili attentati per avere, tramite il suo lavoro, approfondito delicati temi delle più oscure vicende della vita italiana che comunque hanno consentito, come del resto da lui stesso pubblicamente dichiarato tramite il mod. 740 IRPEF, di raggiungere elevati livelli di tranquillità economica;

il medesimo dottor Costanzo, usufruisce di due macchine di servizio con numerosi uomini di scorta addetti alla sua protezione personale, con evidente elevato impegno di pubblico denaro;

viste le possibilità economiche dell'interessato, ad avviso dell'interrogante sarebbe invece più corretto che esso stesso possa procedere al pagamento della spesa necessaria alla sua protezione avvalendosi di mezzi e di uomini di servizio di sicurezza privati;

occorre aprire la via ad un esempio importante alla revisione dei programmi di protezione che interessano numerosi esponenti della vita pubblica e privata con notevole impegno di denaro dei contribuenti che può essere in tal modo risparmiato, cogliendo un altro aspetto importante per l'eventuale riduzione percorrono per esigenze di servizio le vie della nostra città con rischi elevati per la sicurezza della circolazione di cose e persone, come dimostrato recentemente da quanto accaduto in Corso Francia a Roma dove una giovane ha perduto la vita per l'alta velocità di una macchina di servizio di una scorta —:

quali iniziative intenda assumere per approfondire presso gli organi competenti la necessità di mantenere la scorta pubblica al dottor Costanzo. (4-14785)

**MAMMOLA.** — *Al Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

l'organizzazione di molte strutture che offrono servizi ai cittadini (ad esempio gli ambulatori di USL dislocate in diverse zone d'Italia) prevedono che per fruire dei servizi offerti e per mettersi a turno sia necessario mettersi in coda nel giorno stesso in cui si deve usufruire della prestazione;

spesso tali « code » hanno inizio alle prime luci dell'alba allorché i cittadini, armati di grande pazienza e spirito di sopportazione, giungono di fronte alla

struttura pubblica e si muniscono del numero di precedenza. Tale condizione di estremo e disumano, quanto intollerabile disagio è aggravata nei casi in cui si tratti per l'appunto di code per ottenere prestazioni sanitarie di tipo ambulatoriale anche perché la « coda », faticosa e gravosa è composta spesso di anziani, disabili che debbono, per ottenere il numero di precedenza, attendere per ore fino all'apertura dell'ambulatorio, del laboratorio di analisi;

accade talvolta che si esauriscano i « numeri » disponibili per la giornata già un paio di ore prima dell'apertura al pubblico delle strutture così coloro che pur levandosi al mattino presto rimangono esclusi per quel giorno dalla prestazione e debbono ripresentarsi nei giorni successivi per sobbarcarsi alla medesima trafila —:

se non si ritenga opportuno impartire disposizioni alla totalità delle strutture pubbliche che erogano qualsiasi tipo di servizi ai cittadini, ma in particolare per gli ambulatori, ospedali, laboratori di analisi, affinché adottino una diversa organizzazione dei turni di accesso, prevedendo sempre la possibilità di effettuare le prenotazioni anticipatamente;

se non si intenda impartire disposizioni affinché per visite mediche, analisi, prestazioni sanitarie in genere ciascuna struttura pubblica garantisca la possibilità di effettuare telefonicamente la prenotazione dei servizi, assicurando risposte corrette ed adeguate ai cittadini. (4-14786)

**MAMMOLA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

per la campagna di prevenzione e anti AIDS sono stati diffusi in tutta Italia migliaia di manifesti con messaggi volti alla sensibilizzazione dei cittadini e in particolare dei giovani;

uno dei manifesti in questione ha come slogan la frase: « L'AIDS non guarda in faccia a nessuno » frase che, oltre ad essere oscura quanto a contenuto, è sin-

tatticamente sbagliata perché, come è noto a qualunque persona che abbia frequentato la scuola dell'obbligo con normale diligenza, il verbo guardare, che è transitivo, regge il complemento oggetto e non quello di termine è pertanto errato l'uso della preposizione « a » —:

quale struttura dirigenziale del Ministero della sanità abbia elaborato il testo degli slogan, ovvero ne abbia autorizzato l'uso, e come sia potuto accadere che nessuno dei responsabili della campagna di sensibilizzazione anti AIDS sia reso conto dell'oltraggio arrecato alla lingua italiana della frase sopra ricordata;

quali provvedimenti intenda adottare per evitare che in futuro si ripetano errori del genere anche perché, considerato che i manifesti sono « firmati » da un organo autorevole e dotato di « ufficialità » quale deve essere considerato il Ministero della sanità, nella mente dei cittadini potrebbero nascere dubbi od incertezze circa le regole della lingua italiana;

se non si ritenga opportuno adottare criteri più severi nella scelta di persone o società cui affidare campagne pubblicitarie di interesse pubblico tenuto conto che queste debbono essere realizzate in maniera chiara, diretta e comprensibile, requisiti certamente non ottenibili se chi redige il messaggio non conosce la lingua italiana e le sue sfumature; nella circostanza infatti è stato possibile rilevare solo un errore di sintassi ma in futuro, l'affidamento degli incarichi a persone inadatte, potrebbe comportare rischi più gravi perché l'incapacità di esprimersi correttamente produce inevitabilmente slogan incomprensibili, fuorvianti o dannosi. (4-14787)

**MASTRANGELO.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per conoscere — premesso che risulta all'interrogante che:

le strutture Alitalia dell'aeroporto di Bari-Palese per l'imbarco e lo sbarco di portatori di *handicap* ed ammalati sono inadeguate e inefficienti;

nei giorni scorsi solo la prontezza di riflessi di alcuni operatori ha evitato un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze per una passeggera che aveva bisogno della sedia a rotelle per sbarcare da un aereo in arrivo;

i lavoratori Alitalia, declinando ogni responsabilità per eventuali futuri incidenti, riterranno responsabile degli stessi il rappresentante Alitalia che avrebbe dimostrato finora la propria indisponibilità alla risoluzione del problema;

per sbloccare tale stato di cose i lavoratori Alitalia dell'aeroporto di Bari-Palese hanno proclamato lo stato di agitazione —:

se il Ministro non intenda svolgere un'indagine per la verifica di quanto sopra riportato e, se del caso, sollecitare la Compagnia di bandiera per venire incontro, in nome dell'umana comprensione, ad una esigenza ineludibile di efficienza. (4-14788)

**MASTRANGELI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

nel corrente anno è stato espletato definitivamente il concorso pubblico per posti nella scuola elementare, bandito in quasi tutte le province d'Italia;

nell'agosto del corrente anno sono state definite le graduatorie di merito per l'assegnazione delle cattedre ai vincitori;

alla riapertura dell'anno scolastico si è verificato che, in tutte la province, i posti disponibili messi a concorso non sono stati resi pubblici, dando adito ad una serie di notizie giornalistiche che, a volte, non corrispondevano a verità;

ciò, naturalmente, ha innescato gravi tensioni sociali e poca chiarezza nei confronti di coloro che hanno partecipato al concorso suddetto —:

se non si ritenga opportuno comunicare, pubblicamente, il numero dei posti disponibili nelle varie province ed attribuire sollecitamente tali cattedre ai vinci-



tori del concorso, ovviamente seguendo la graduatoria. (4-14789)

**SIMONELLI.** - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

da anni la provincia di Terra di Lavoro vede ridursi i dipendenti delle industrie che hanno sede in detta Provincia e precisamente: INDESIT, OLIVETTI, MORTEO, ITALTEL, SIEMENS, senza che gli organi preposti alla funzione pubblica si adoperino concretamente alle suddette mutilazioni, mentre da decenni elargiscono a piene mani miliardi di lire dei cittadini senza alcun serio criterio di risanamento dei debiti, di ristrutturazione e di riconversione;

in questo stato di confusione e di degrado dell'attività industriale da un'intervista al giornale *Il Sole 24 Ore* del 1° ottobre 1995 e da ulteriori precisazioni, l'Amministratore delegato della società nata dalla fusione ITALTEL e SIEMENS (« TELSI »), che diventerà operativa dal 1° gennaio 1996, si evince che per l'ITALTEL (Santa Maria Capua Vetere) e SIEMENS (Marcianise) vi sarebbero degli esuberi pari a 1.300 unità;

detta nuova società TELSI è stata costituita a Londra -:

perché la società TELSI, nata dalla fusione della SIEMENS Telecomunicazioni Italia e la ITALTEL è stata costituita a Londra, e sia quindi soggetta alla legge inglese;

quali sono i vantaggi che scaturiscono da questo accordo in termini di mercato occupazionale, se, come si sa, l'ITALTEL è leader in Italia della commutazione pubblica e la STI è di proprietà della SIEMENS AG (Germania);

quali sono le valutazioni dei rispettivi Ministeri e quali le azioni intentate e da farsi a seguito e a fronte della dichiarazione fatta dalla TELSI relativa a 4.500

esuberi di cui circa il 30 per cento concentrati nel comprensorio di Caserta. (4-14790)

**SAVARESE.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

i recenti avvenimenti che hanno visto la Gemina al centro di uno scandaloso episodio di falso in bilancio hanno avuto gravissime ripercussioni sui mercati finanziari, ulteriormente danneggiando l'immagine del nostro Paese impegnato in un piano di risanamento dell'economia che fa perno sul processo di privatizzazione in atto;

Mediobanca, in qualità di azionista di Gemina e ideatore del controverso progetto di maxifusione, era verosimilmente a conoscenza della situazione patrimoniale e del buco contabile di centinaia di miliardi di lire, ora al centro dell'indagine giudiziaria;

l'operato disinvolto di Mediobanca è stato più volte criticato, per ultimo ai tempi delle privatizzazioni delle banche ex-IRI, da importanti investitori istituzionali stranieri che, come riportato anche dalla stampa nazionale, hanno minacciato di disertare nuove operazioni di privatizzazione in cui Mediobanca fosse coinvolta;

appare evidente che l'interesse di Mediobanca al processo di privatizzazione in atto mira alla spartizione tra i soliti « poteri forti » dell'imprenditoria italiana delle spoglie dell'impresa pubblica italiana con la consueta logica della « privatizzazione degli utili e della statalizzazione delle perdite », tutto ciò nel totale spregio delle regole della concorrenza, del libero mercato e ignorando totalmente la tutela dell'azionariato non di controllo -:

quali azioni il Governo intenda intraprendere per garantire la trasparenza delle operazioni di privatizzazione in atto e riguadagnare la fiducia degli investitori italiani e stranieri;

se non ritenga opportuno revocare o sospendere gli incarichi affidati a Mediobanca nelle operazioni di privatizzazione in programma, in attesa che la magistratura faccia piena luce sullo scandalo finanziario Gemina;

quali interventi il Governo intenda intraprendere per tutelare il mercato azionario e gli investitori dal ripetersi di questi episodi di criminalità finanziaria che si ripetono ormai troppo frequentemente nei cosiddetti « salotti buoni » dell'economia italiana. (4-14791)

INCORVAIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere — premesso che risulta all'interrogante che:

i Paesi partecipanti alla Conferenza per l'estensione e la revisione del Trattato di non proliferazione nucleare (TNP) hanno concordato di estendere il trattato in maniera incondizionata e indefinita;

Israele, l'India e il Pakistan non hanno aderito al trattato;

la Cina e la Francia non hanno rinunciato agli esperimenti nucleari, anche se quest'ultima si è impegnata alla rinuncia completa dal maggio 1996;

l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (IAEA) assume responsabilità crescenti senza un corrispondente aumento delle risorse a disposizione —:

se intenda adoperarsi, nel quadro delle Nazioni Unite, ad incoraggiare la sollecita adesione al trattato da parte di Israele, India e Pakistan;

se intenda adoperarsi, nel quadro della Conferenza sul disarmo, perché si giunga, entro la fine del 1996, a un trattato onnicomprensivo che vieti ogni e qualsiasi esperimento nucleare (CTBT);

se intenda promuovere la stipula di un accordo che vieti la produzione di materiale fissile per armi nucleari o altri congegni esplosivi nucleari;

se intenda adoperarsi perché l'IAEA abbia sufficienti risorse per espletare le necessarie verifiche. (4-14792)

NAN. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da ormai un lungo periodo vengono provocati numerosi ritardi a causa delle agitazioni dei controllori di volo con conseguente danno oltre che ai cittadini alla compagnia di bandiera che è costretta a pagare ingenti somme relative al trasporto ed al soggiorno dei passeggeri i quali vedono sfumare la programmata partenza;

tutto ciò, oltre ad un lucro cessante, rappresenta un obiettivo danno emergente;

il diritto di sciopero è regolamentato da norme ben precise, mentre tutto quello che rappresenta un comportamento al di fuori delle procedure previste dalla legge, va inquadrato in un'attività illegittima;

indipendentemente da fatti penalmente rilevanti, nella fattispecie si crea un danno che dovrebbe determinare da parte degli organi competenti, un'azione di rivalsa. Pertanto, si osserva che si dovrebbe iniziare un'azione giudiziaria finalizzata a chiedere il risarcimento del danno di quanto accaduto. In caso contrario, si potrebbe determinare una grave omissione sia civile sia penale da parte di coloro che sono preposti a tutelare gli interessi pubblici e della compagnia Alitalia;

se si intenda intervenire, prendendo tutte le necessarie ed adeguate iniziative, al fine di iniziare una azione giudiziaria nei confronti di chi risulterà responsabile del danno economico arrecato oltre che a quello di immagine, al fine di contenere l'enorme danno economico subito. (4-14793)

MAMMOLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se risponda a verità la notizia, pubblicata da alcuni organi di stampa, che sarebbe intenzione della RAI di promuov-

vere gli abbonamenti al proprio periodico Radiocorriere allegando ai libretti di pagamento del canone per il 1996 anche bollettini utili per l'abbonamento annuo al periodico;

quali provvedimenti intenda assumere, ove la notizia rispondesse al vero, per evitare che si creino nei cittadini fraintendimenti fra un pagamento obbligatorio per legge ed un altro del tutto volontario e che si determini in tal modo un arbitrario intervento della cosa pubblica nel mercato della stampa con pregiudizio alla libertà di concorrenza. (4-14794)

**GRAMAZIO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che risulta all'interrogante che:

l'Ufficio del registro, con la nota n. 322117 del 20 giugno 1995, ha richiesto al signor Testone Vincenzo, appaltatore del servizio barberia delle Scuole centrali antincendi, l'importo di lire 6.000 al mq. quale canone di affitto dovuto per i locali concessi in uso;

l'Ufficio del registro, con la nota n. 322118 del 20 giugno 1995, ha richiesto ai signori Forna Sergio e Angelo, appaltatori del servizio lavanderia delle Scuole centrali antincendio, l'importo di lire 6.000 al mq. quale canone di affitto dovuto per i locali concessi un uso;

le Scuole centrali antincendi, in data 2 dicembre 1994, hanno commissionato alla Tecnosama arredamenti S.r.l. la fornitura in opera dell'arredamento bar di circa 37 mq. presso l'Istituto superiore antincendi di via del Commercio n. 13 - Roma, per un importo di lire 141.451.730 -;

i motivi, che di fatto costituirebbero evidente sperequazione di trattamento delle ditte appaltatrici dei vari servizi, per i quali, come risulta all'interrogante, il Comandante delle Scuole centrali antincendi, con la nota n. 13067 del 4 luglio 1995, si è preoccupato di richiedere all'Uf-

ficio tecnico erariale di voler valutare la possibilità di esonerare la Società Hospitality Service, appaltatrice del servizio bar dell'Istituto superiore antincendi dal pagamento del canone di affitto dei locali concessi in uso, e in caso negativo, di stabilire un canone di affitto più basso possibile, praticamente simbolico;

le reali necessità che hanno determinato l'ingente sperpero di denaro pubblico per arredare un bar di cui la scarsissima utenza era nota già a priori;

i motivi, che di fatto costituirebbero notevole danno all'erario, per i quali il Comandante delle Scuole centrali antincendi non si è preoccupato neppure lontanamente di richiedere all'Ufficio tecnico erariale di stabilire il canone di affitto per i vastissimi e numerosi locali concessi in uso alle ditte appaltatrici del servizio mensa delle Scuole centrali antincendi, dell'Istituto superiore antincendi e del Centro polifunzionale di Montelibretti. (4-14795)

**ENZO CARUSO.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che - mercoledì 11 e giovedì 12 ottobre Rai-Due ha messo in onda il film « Non parlo più » di Vittorio Nevano in cui si racconta la storia vera di Rita Atria, la giovane collaboratrice di giustizia di Partanna suicidatasi dopo l'assassinio di Paolo Borsellino.

Il film è stato girato e ambientato in provincia di Ragusa i cui posti sono stati utilizzati non soltanto come scenari ma come luoghi reali in cui si svolgeva la vicenda realmente accaduta alla quale la comunità iblea nel film partecipa con atteggiamenti, reazioni e impostazioni culturali che non le sono propri distorcendo la realtà di una parte della Sicilia -;

se non si reputa metodologicamente scorretto e penalizzante per l'immagine di una provincia l'aver forzatamente equivocato nell'immaginario collettivo i luoghi di

ambientazione di una « fiction » con la realtà in cui sono accaduti quelle tragiche vicende;

se non si intenda intervenire presso il Presidente e il C.d.A. della RAI affinché venga posto riparo al torto fatto alla provincia di Ragusa con un'iniziativa televisiva con cui si possa veicolare l'immagine e la realtà vera delle comunità ragusane.

(4-14796)

**MASTRANGELO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

solo adesso si è venuti a sapere che l'aeroporto di Bari-Palese è privo di radar da circa 3 anni, in quanto il cavo di collegamento che fa apparire i dati rilevati sullo schermo della torre di controllo risulta tranciato per motivi imprevedibili;

gli aerei diretti a Bari vengono presi in consegna, fino a 20 minuti dall'atterraggio, dall'aeroporto di Brindisi e solo successivamente si stabilisce un contatto radio con Bari che fornisce le informazioni necessarie fino all'atterraggio;

l'ILS — impianto di radioassistenza —, a completare l'opera, funziona solo parzialmente indicando solo l'allineamento in pista e non l'inclinazione di atterraggio dato che, essendo programmato per l'intera pista, lunga 2.240 metri, non riesce a « sfruttarli » tutti perché 340 metri risultano inutilizzabili;

non si riesce a conoscere a chi spetta rimediare a tali deficienze essendoci un cinico rimpallo delle competenze —:

se il Governo non intenda intervenire per far cessare questo autentico attentato — degno di una miseranda e miserevole Repubblica delle banane — all'incolumità dei passeggeri, che hanno la sfortuna, imposta dalla necessità di dover utilizzare, si fa per dire, l'aeroporto di Bari-Palese.

(4-14797)

**GARRA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante:

che in data 4 ottobre 1995 il giornale *l'Unità* ha accusato la Giunta delle Elezioni della Camera dei deputati di avere avuto « il dichiarato intendimento » di sottrarre due seggi ai progressisti;

che *l'Unità* riceve dallo Stato un contributo annuo di lire 18 miliardi in sostanza anche per avere i mezzi per esprimere giudizi negativi sul Parlamento del quale la Giunta delle Elezioni è espressione ed in seno alla quale ho dato il mio apporto di esperienza nella mia qualità di Consigliere di Stato —:

se non si ritenga di porre allo studio interventi volti a far risparmiare all'erario la spesa annua per contributi agli organi dei partiti.

(4-14798)

**BLANCO e BONO.** — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sacche enormi di illegalità, illeciti, abusi e ruberie, con eccessivi intrecci tra politica, nepotismo e clientelismo e con non pochi collegamenti tra centri di potere istituzionale e criminalità o « forze occulte », hanno riguardato, a tutti i livelli, l'intera (senza esclusione alcuna) attività pubblica della Nazione, ormai screditata, moralmente e, prossimamente, anche economicamente dinanzi agli occhi del mondo intero;

nell'opinione pubblica del Paese, specialmente nei ceti meno protetti socialmente, danneggiati questi ultimi enormemente dal « fango » in cui ha navigato la cosiddetta « prima Repubblica » c'è tanta giustificata rabbia e sete di giustizia e di equità, con un non indifferente rischio di « sollevazione popolare »;

non c'è settore pubblico, anche quello che appariva fino a poco tempo addietro essere al riparo da « tentazioni », illeciti o abusi, che non sia stato interessato e messo sotto accusa per l'arbitraria ed illecita ri-

chiesta, ai vari livelli, di « bustarelle » e tangenti monetarie, rendendo l'intero « sistema » intaccato da corruzione, nepotismo e clientelismo;

in tutti i settori pubblici occorre trovare i dovuti sistemi per debellare la corruzione ed il clientelismo, per premiare onestà, merito e professionalità —:

quali normative, provvedimenti e misure certe siano state adottate per lo svolgimento dei concorsi delle varie forze dell'ordine, per allontanare ogni ombra di sospetto che lederebbe il prestigio delle forze dell'ordine e per assicurare ai cittadini pari opportunità di diritto, di certezza e di giustizia. (4-14799)

**MASTRANGELO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

sono ormai frequenti le manifestazioni di protesta di cittadini italiani contro la presenza, in certi quartieri delle nostre città, di « extracomunitari », che con le loro azioni si pongono al di fuori di ogni legge civile e penale;

si è ormai oltrepassato ogni limite di tolleranza naturale e culturale, con la politica del « tutti dentro » e delle espulsioni-burletta;

l'insofferenza da rigetto rischia, se non si corre ai ripari, di suscitare il razzismo vero, quello duro, in un popolo, quello italiano, sulla cui « bandiera » c'è scritto « vivi e lascia vivere » —:

se il Governo, al quale la situazione dovrebbe essere già chiara in tutte le sue sfaccettature, intenda, senza più soluzioni « all'italiana », affrontare il problema una volta per tutte, mettendo in atto tutte le proprie facoltà potestative, in attesa che la « Gazzetta Ufficiale » della Repubblica italiana pubblichi una legge sull'emigrazione-immigrazione che non sia un colabrodo.

(4-14800)

**MATACENA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

la giunta provinciale di Reggio Calabria, presieduta dall'avvocato Umberto Pirilli, fin dal suo insediamento, agosto 1994, rispetto ai vecchi sistemi di gestione, ha impresso una svolta a tutto tondo eliminando sperperi, abusi, privilegi, clientelismi, comparati, abitudini, regalie consolidate...;

ricorrentemente, a scadenze scandite da gare di appalto, indette secondo le norme di legge e con la massima trasparenza, gli amministratori provinciali e, talvolta, anche alcuni dirigenti, sono oggetto di minacce e di intimidazioni di ogni genere;

anche in coincidenza delle gare di appalto per la fornitura di selvaggina da utilizzare nel piano di « ripopolamento » si sono verificati i seguenti episodi:

reiterate minacce al vice presidente, Giuseppe Aquila, che nella qualità, anche, di assessore alla caccia ha predisposto il piano di ripopolamento, curando il successivo *iter* e rifiutandosi, perfino, categoricamente, di discutere con le ditte partecipanti agli appalti fino all'espletamento delle relative gare;

l'autovettura del comandante delle guardie venatorie, Dattola, è stata cosparsa di benzina e la tanica utilizza è stata lasciata accanto per... ricordo, senza che stavolta sia stato appiccato il fuoco;

la sede provinciale dell'Enal Caccia, il cui presidente, dottor Augusto Pacchiano, si è recentemente schierato nello stesso movimento politico (FI) cui appartiene il vice presidente ed assessore alla caccia Aquila, è stata completamente distrutta;

un camion carico di cinghiali, appartenente alla ditta che ha vinto l'appalto per il ripopolamento, l'azienda Capriolo di Cosenza, è stato fermato nei pressi dello svincolo autostradale di Gioia Tauro da

sconosciuti, che hanno tentato di sequestrarlo con il relativo carico. L'autista, in questo caso, è riuscito a ripartire;

*dulcis in fundo*, il presidente avvocato Umberto Pirilli ha ricevuto una lettera contenente minacce di morte per sé e per tutti gli assessori;

lo scenario qui sommariamente descritto rischia, per la nota specificità della situazione ambientale, di tingersi di tinte fosche, con grave pregiudizio per l'incolumità del Presidente, degli assessori e delle loro famiglie;

a Reggio Calabria vengono protette, chiudendo, a volte, anche delle strade, con uomini dell'esercito, dei carabinieri e della polizia, perfino le case, non abitate, di magistrati, che esercitano le loro funzioni, e risiedono, in altre città d'Italia -:

quali urgenti e concreti provvedimenti si intendano adottare per garantire l'incolumità del presidente e degli assessori dell'amministrazione provinciale di Reggio Calabria nonché delle loro famiglie.

(4-14801)

SIMONELLI. - *Al Ministro per i beni culturali e ambientali*. - Per sapere - premesso che:

da tempo veri tesori di opere architettoniche ed artistiche della provincia di Caserta sono in fase di abbandono e giustamente le popolazioni della provincia di Caserta ed in particolare il comprensorio S. Maria Capua Vetere - Capua deve assistere impotente al degrado di un patrimonio artistico di una provincia mortificata dalle istituzioni;

è vero quanto scritto sul *Corriere di Caserta* del 6 ottobre 1995 « La follia di Carditello, una reggia perduta »;

detto real sito di Carditello, nel comune di S. Tammaro (CE) fu ristrutturato ed oggi è completamente abbandonato e le relative aree esterne sono invase da detriti di ogni specie e da ingenti cumuli di immondizie -:

quali opere siano state eseguite al real sito, quale l'ammontare e l'epoca degli ultimi investimenti, e quali le direttive per la conservazione;

chi sia responsabile della mancata custodia;

se il Ministro intenda intervenire con un finanziamento diretto ad un urgente intervento di restauro per la Reggia di Carditello, per salvaguardare l'integrità di quanto ancora rimane e soprattutto per evitare che si possano verificare gli stessi orrori che circondano la Reggia vanvitelliana di Caserta. (4-14802)

PARLATO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. - Per conoscere - premesso che:

*Il Giornale* del 7 ottobre scorso ha pubblicato una lettera diretta al Presidente del Consiglio a firma del prof. Gesualdo Le Moli, membro della « Autorità per l'Informatica nella pubblica amministrazione »;

in tale lettera il prof. Le Moli denuncia inquietanti aspetti gestionali dell'Autorità di cui fa parte, affermando tra l'altro: « Mi riferisco alla situazione dell'informatica pubblica, o, per essere più precisi, al tema dello sviluppo e del migliore utilizzo delle tecnologie dell'informazione nell'ambito della pubblica amministrazione italiana. Si tratta di un problema di cui, in un Paese come gli Stati Uniti, si occupa direttamente il vicepresidente Al Gore con uno staff numeroso ed estremamente qualificato. In Italia, invece, questo tema è stato tradizionalmente ignorato ed affidato alla collaborazione derivante dai rapporti spontanei delle aziende con le amministrazioni.

Questo ha portato ad un uso distorto delle risorse della collettività, alla mancanza di trasparenza nella gestione e al permanere di pratiche monopolistiche in una funzione cruciale per l'azione amministrativa e alla creazione di vincoli dannosi ai fini della indifferibile modernizzazione dell'apparato pubblico.

Lei ricorderà che circa tre anni fa fu affidata all'Autorità la missione precipua di indirizzo, pianificazione e controllo dell'informatica pubblica, con l'obiettivo di porre mano alla soluzione di quei problemi, ed avviare una politica di settore basata su criteri di efficienza, efficacia e trasparenza.

Niente di tutto questo, o molto poco, è stato realizzato in questo tempo.

L'Autorità è chiusa in una gestione verticistica che annulla la collegialità istituzionale: non incide concretamente sugli indirizzi di sviluppo, lasciando, tra l'altro, che il Piano triennale resti un puro atto compilativo; non dialoga con le controparti nell'amministrazione e nel mondo dell'industria; è lenta nelle decisioni e burocratizzata nelle procedure; è disorganizzata e mal strutturata, con personale "in prestito" in situazione di perenne precarietà di ruolo...

... La gestione verticistica e burocratica del suo attuale presidente allontana l'Autorità dal dialogo con gli interlocutori naturali (il Dipartimento della funzione pubblica, le amministrazioni, l'industria) e confina la sua attività in atti di mero controllo.

Ho più volte espresso il mio dissenso nelle sedi e con le forme opportune...

... Signor Presidente, non sono disponibile nel futuro a continuare a fungere da copertura per un modo di condurre l'Autorità che ho ormai troppe volte dichiarato di non condividere né nei metodi né nella sostanza e che ritengo inadeguato agli interessi del Paese... » -:

se abbia risposto e come al prof. Le Moli e comunque se abbia disposto accertamenti in ordine alle dichiarazioni da lui rese che appaiono, se fondate, di straordinaria importanza in ordine al concreto recupero della missione affidata all'Autorità in questione tre anni orsono ed effettivamente, per taluni versi, sconcertanti, come l'interrogante, anche nella pregressa qualità rivestita nel precedente Governo, ha rilevato. (4-14803)

NARDONE, CORLEONE, CAMOIRANO, EMILIANI, GATTO, TURRONI, GIACCO,

UCCHIELLI, OLIVO, CANESI, GALLETTI, MIGNONE, ADORNATO, PAGGINI, BORDON, FORMENTI, GIUGNI, SCANU, CALVANESE, FERRANTE, TATTARINI e BRUNALE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere - premesso che:

il sistema « a riversamento » delle scommesse ippiche (ormai oltre 4.500 miliardi di lire l'anno), rappresenta per l'Italia bloccata da decenni sul sistema « a riferimento » bocciato dal Consiglio di Stato e dalla Corte dei conti, un'autentica rivoluzione per certezza e trasparenza. Esso è stato però anticipato nei mesi scorsi dal commissario dell'UNIRE, Pettinari, affidandone la pratica attuazione al Sindacato nazionale degli agenti ippici (sale corse) (SNAI), assai potente e capillarmente radicato « per famiglie » in tutto il territorio;

tale affidamento « transitorio » non potrà durare meno di un anno rischiando di preconstituire posizioni privilegiate allo SNAI che esprime interessi imponenti (2700 miliardi di lire di scommesse passano per le agenzie ippiche) certamente privati rispetto all'interesse pubblico di un servizio telematico trasparente e imparziale;

il servizio stesso dovrebbe essere gestito *in toto*, insieme al Totalizzatore nazionale, da società o consorzi di società del settore informatico, del tutto prive di interessi nel mondo ippico, selezionate da concorsi e gare d'appalto europee inattaccabili da ogni punto di vista e con la completa eliminazione delle quote « di banco » o di « gioco libero » presso le agenzie ippiche, quote invece difese ostinatamente e fonte nel recente passato di confusione e ambiguità, con agenzie ippiche addirittura in perdita, specie per le scommesse « multiple », per le quali l'UNIRE stima ricavi lordi sul 30 per cento;

in Francia, dove il riversamento vige da anni, il sistema è gestito integralmente dallo Stato con un 5,7 per cento di costo. Ad Hong-Kong (6.000 miliardi di giocate)

esso è del 6 per cento. In Italia il lotto è al 6,8 per cento. Il riversamento « italiano » costa un 9 per cento (che va alle agenzie) più un altro 2 per cento (che va allo SNAI), più uno 0,5-0,7 di *ticket* non rimborsati (che pure vanno ai gestori), per un totale dell'11,5 per cento circa, situazione del tutto anomala. Lo SNAI inoltre cogestisce le scommesse della corsa tris con la SISAL, società privata, tramite la Consortris con cospicui proventi pari ad una sessantina di miliardi;

allo stesso modo il segnale televisivo del circuito che collega tutti gli ippodromi alle sale corse e che risulta, da sempre, di proprietà dell'UNIRE, dovrebbe essere integralmente gestito dallo stesso ente pubblico e non come accade ora, dagli agenti ippici, garantendo, qui e altrove, il giusto spazio ad allevatori, proprietari di scuderie, società di corse, cioè ai « soggetti produttivi » oggi decisamente più deboli degli intermediari -:

se il bando di concorso europeo per il Totalizzatore unico nazionale, fatto conoscere il 2 settembre scorso dall'Unire, garantisca la generalità degli interessi e l'esclusione di ogni interesse in conflitto con essa;

se il collegamento telematico venga davvero assicurato con tutti i terminali dei centri esistenti;

se una convenzione di sei anni (anziché di nove) sia sufficiente ad assicurare l'ammortamento degli investimenti per le ditte appaltanti o se essa non favorisca invece chi già opera nel settore;

se e quando, e con quali bandi assolutamente « garantiti », l'UNIRE avvierà l'apertura di nuove agenzie ippiche, essendo le attuali 320 bloccate da decenni e sostanzialmente controllate in sede regionale, sub-regionale e/o urbana, dalla rete familiare degli agenti ippici tradizionali, senza che vi sia la reale possibilità di concorrere al servizio per altri soggetti meritevoli e affidabili;

se e quando il Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali intenda af-

frontare il riordino in senso democratico e funzionale della stessa UNIRE, distinguendo il compito essenziale dell'incremento delle razze equine da quello di un finalmente efficace controllo delle scommesse, nonché quello degli enti ad essa collegati oramai palesemente inutili (Jockey Club, Encat, Steeple Chase, eccetera) di nuovo commissariati e ridotti, in qualche caso, allo stremo. (4-14804)

BERGAMO. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

nel mese di luglio 1995 una delegazione della sottocommissione Asia della Commissione bicamerale d'inchiesta sulla politica di attuazione della cooperazione nei paesi in via di sviluppo si è recata in Vietnam e Cina per la verifica *in loco* dello stato dell'intervento italiano;

ad Hanoi, presso l'ambasciata italiana, la delegazione ha conosciuto casualmente il dottor Raffaele Barbiero, responsabile *in loco* di una organizzazione non governativa, la ISCOS, che fa capo al sindacato CISL;

in una audizione è risultato che l'ISCOS ha ottenuto un finanziamento di un progetto dalla Direzione generale cooperazione e sviluppo nell'anno 1993 di lire 833.000.000 circa per allestire una base operativa ad Hanoi con il compito di tenere corsi di formazione professionale per insegnare ai vietnamiti a « fare i sindacalisti »;

dall'audizione di Barbiero è risultato che il sindacato vietnamita, regolato da una legge del 1990, vuole studiare le esperienze dei sindacati dei vari paesi per poter poi scegliere il modello che sembra loro migliore;

il diritto di sciopero in Vietnam è entrato in vigore nel gennaio di quest'anno;

è superata ogni logica domanda sull'opportunità di preparare sindacalisti in un Paese a regime comunista come il Vietnam;



se ritenga questo tipo di intervento nei Paesi in via di sviluppo prioritario ad altri tipi di intervento come per esempio favorire *joint ventures*, tecnologia, *know-how*, ma soprattutto destinare materiale sanitario e attrezzature diagnostiche non solo nei grandi centri urbani ma in particolare nelle province e nei centri più isolati come Nham Son dove con la delegazione ha assistito a scene drammatiche di abbandono totale, dove la gente muore per febbre a 30 anni e la mortalità infantile è elevatissima: addirittura il massimo delle aspirazioni degli operatori sanitari in queste zone decentrate è di avere, ed è stato chiesto, uno strumento per la misurazione della pressione arteriosa del sangue, un termometro, una vecchia siringa di vetro;

se non ritenga intervenire per modificare questi indirizzi di interventi ribadendo che questi corsi di formazione professionale per quadri sindacali non sono assolutamente prioritari rispetto ad altri ed anche perché ormai, dopo 5 anni, si pensa che lo studio condotto possa avere termine, per evitare di sperperare denaro pubblico anche a dispetto di altre aree depresse molto più vicine, come il Mezzogiorno d'Italia, dove la disoccupazione ha raggiunto quote drammatiche del 30 per cento;

di conoscere tutti i progetti approvati e finanziati dalla Direzione generale cooperazione e sviluppo relativamente alle organizzazioni non governative, sindacati, Paesi destinatari e l'ammontare per ogni singolo progetto. (4-14805)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che:

la Corte dei conti, Sezione giurisdizionale della Campania, in occasione della udienza dell'11 febbraio 1995 ha reso tra l'altro noto in ordine ai danni erariali da recuperare, quanto segue:

« u) Truffa funzionari della Camera di commercio di Caserta. La fattispecie riguarda illeciti, anche a rilevanza penale,

con un danno erariale quantificato in circa 9 miliardi (lire 8.267.698.000) consistente in contributi non dovuti in favore di ditte, prive dei requisiti richiesti dall'articolo 15 della legge 11 marzo 1988, n. 67; » —:

chi siano i responsabili degli illeciti;

se la fattispecie riguardi le stesse questioni contenute in atti ispettivi prodotti dall'interrogante nella XI legislatura;

a quale punto si trovino i procedimenti di recupero del cospicuo danno erariale. (4-14806)

MIGNONE. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle risorse agricole, alimentari e forestali e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il Sud della Basilicata è un territorio ricco di risorse umane e di beni ambientali (boschi, parchi, marine, monti) che è doveroso tutelare, valorizzare, e per la cui promozione in tanti anni purtroppo nulla o quasi nulla è stato fatto rispetto ad altre aree della Basilicata;

la grave disoccupazione, poi, determina un marcato disagio socio-economico delle popolazioni residenti con riflessi negativi, facilmente immaginabili, nella tenuta ambientale;

tante amministrazioni comunali, dopo aver impostato il loro programma politico-amministrativo per la promozione sociale ed economica delle proprie aree riferendosi a tutti gli strumenti consentiti dalle leggi vigenti, perseverano giustamente il raggiungimento di questo obiettivo, ma spesso i loro naturali interlocutori rimangono insensibili alle loro sollecitazioni;

è il caso del comune di San Chirico Raparo più provincia di Potenza il cui sindaco, Pierpaolo Magaldi, il 28 febbraio 1995 ha inoltrato al Comitato interministeriale prezzi l'istanza di riduzione del sovrapprezzo termico sui consumi elettrici per uso domestico e per le asfittiche attività produttive ai sensi del comma 2 del-

l'articolo 10 della legge n. 97 del 1994, ma a tutto il 10 ottobre 1995 nessun cenno di risposta è pervenuto deludendo le attese della popolazione e demotivando chi con spirito di servizio assume l'onere di amministrare una comunità in un'area depressa -:

se non ritengano di dover intervenire per dare attuazione alla legge citata in narrativa per offrire alle aree montane del Paese una opportunità di uscire dal sottosviluppo. (4-14807)

SAVARESE. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

l'Ente Poste, per porre rimedio all'attuale situazione di deficit, ha predisposto un piano di ristrutturazione che prevede la chiusura di numerosi uffici postali;

l'ufficio postale di via Vibio Mariano, in Roma è tra quelli che secondo il piano di ristrutturazione saranno soppressi;

detto ufficio postale serve una area con circa 30.000 abitanti, svolgendo una funzione importantissima al servizio dei cittadini ed in particolare dei numerosi anziani, che in tale sede riscuotono la pensione;

a seguito della chiusura dell'ufficio di via Vibio Mariano, dovendo gli utenti recarsi all'ufficio di Grottarossa, si determinerebbero numerosi disagi, tra cui l'aumento dei possibili tentativi di scippo e rapina e un incremento del già caotico traffico su via Cassia -:

se non ritenga opportuno intervenire e quali iniziative intenda adottare. (4-14808)

ENZO CARUSO e LA GRUA. - *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Per sapere - premesso che:

la circolare ministeriale n. 869 del 4 agosto 1995, impone ai granicoltori l'impiego di seme certificato pena la perdita dell'aiuto comunitario;

la suddetta misura, non obbligatoria negli altri paesi dell'Unione europea, penalizza i nostri agricoltori, sia per l'alto costo del suddetto seme che per la scarsa remunerazione del prezzo del raccolto -:

se non si ritenga necessario ed opportuno annullare la suddetta circolare, considerando che esistono in commercio pregevoli qualità di grano non inserite per vari motivi nell'ENSE e che esiste un inaccettabile regime di monopolio di alcune organizzazioni nella commercializzazione delle costose varietà di seme cartellinato. (4-14809)

MOLGORA e BALDI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la Conservatoria dei registri immobiliari di Brescia si trova in ritardo di oltre sei mesi nella repertoriatura degli atti;

tale disservizio provoca numerosi disagi agli utenti;

tale ritardo pare sia originato dalle insufficienti e obsolete strutture informatiche;

apposito programma ministeriale prevedeva la sostituzione del centro elaborazione dati per il settembre 1995, con attivazione dello stesso nel periodo ottobre-novembre 1995 -:

se sia stata effettuata la sostituzione del centro elaborazione dati;

in quali tempi sia prevista l'attivazione del nuovo centro di elaborazione dati;

in caso sussistano ritardi che entità questi abbiano e a quali cause siano addebitabili;

se sia possibile l'intervento di uno o più enti locali che supporti la Conservatoria mediante propri strumenti informatici. (4-14810)

**RALLO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1, comma 34, della legge 8 agosto 1995, n. 335, ha apportato modifiche ed integrazioni al decreto legislativo n. 374 dell'11 agosto 1993, riscrivendone parzialmente gli articoli 1 e 2 e la tabella che individua le attività usuranti;

il modificato articolo 2 dell'anzidetto decreto legislativo n. 374 del 1993 consente adesso che il limite di età pensionabile previsto dai rispettivi ordinamenti previdenziali sia anticipato di due mesi per ogni anno di occupazione nelle attività usuranti, fino ad un massimo di 60 mesi complessivamente considerati;

il medesimo articolo 2 stabilisce che, per i lavoratori impegnati in lavori particolarmente usuranti, il limite di anzianità contributiva venga ridotto di un anno per ogni dieci di occupazione nelle attività di cui sopra, fino ad un massimo di ventiquattro mesi complessivamente considerati;

l'INPS di Trapani ha inspiegabilmente respinto la domanda di pensionamento presentata il 23 luglio 1995 dal capitano marittimo Carriglio Nicolò, nato a Marettimo (TP) il 23 agosto 1995, con una anzianità complessiva di 36 anni di servizio, come « marittimo imbarcato a bordo », servizio maggiorato di 4 anni per le attività usuranti previste nella tabella A allegata al decreto legislativo n. 374 del 1993 —:

se l'INPS di Trapani abbia regolarmente operato nel respingere la predetta domanda di pensionamento ed, in caso negativo, se ritenga di adottare gli opportuni provvedimenti di competenza per tutelare il diritto alla pensione del capitano marittimo Nicolò Carriglio. (4-14811)

**FRAGALÀ.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un ennesimo grave incidente stradale, verificatosi in una delle strade più traffi-

cate del quartiere romano Parioli, ha troncato una giovane vita a causa dell'uso poco prudente o diligente —:

quali provvedimenti e quali iniziative il Governo ed il Ministro competente intendano assumere per impedire il ripetersi di simili eventi in pieno centro e ai danni di cittadini inermi. (4-14812)

**FRAGALÀ.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Palermo lascia a tutt'oggi inevase oltre 3.000 pratiche di espropriazione non consentendo, in tal modo, ai cittadini di ottenere il dovuto risarcimento per il danno subito a seguito dell'esproprio di terreni, case ed immobili di varia natura —:

quali provvedimenti e quali iniziative il Governo e il Ministro competente intendano assumere per assicurare ai cittadini palermitani il sollecito pagamento dei crediti di esproprio vantati nei confronti dell'amministrazione comunale palermitana. (4-14813)

**FRAGALÀ.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che all'interrogante risulta che:

accertamenti investigativi hanno evidenziato l'estrema facilità con la quale è possibile accedere e circolare impunemente, senza alcun titolo e utilizzando unicamente un aspetto fisico da persona a modo, negli uffici dei funzionari pubblici durante le « pause caffè », approfittando della loro temporanea assenza per sottrarre denaro, documenti e *pass* di servizio da utilizzare per altre successive incursioni —:

quali provvedimenti e quali iniziative intendano assumere il Governo e il Ministro competente per organizzare un sistema di sicurezza minimo a tutela degli

uffici, dei beni e dei documenti ministeriali. (4-14814)

NAPOLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

le leggi 157 del 1992 di riforma della caccia e 394 del 1991 sulle aree protette sono normative speculari, giacché entrambe intervengono sulla organizzazione faunistica ed ambientale del territorio e sull'utilizzo razionale delle sue risorse e che, quindi, necessitano, in via prioritaria, aldilà delle parti confuse e contraddittorie pure presenti che dovranno essere oggetto di modifica da parte del Parlamento nel corso della legislatura di una corretta e contestuale applicazione;

le suddette leggi contengono norme di reciproco interesse con particolare riferimento alla fissazione degli spazi da affidare ai diversi istituti faunistici ed ambientali;

con decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 29 marzo 1994 è stato istituito l'Ente parco nazionale dell'Aspromonte;

con oltre un terzo del territorio della provincia di Reggio Calabria e dei trentasei comuni inclusi nella perimetrazione quello d'Aspromonte è diventato « megaparco », inaccettabile ed incontrollabile;

con i suoi quasi 90.000 ettari di area protetta il parco d'Aspromonte, ricadente per l'intero nel territorio provinciale reggino, risulta, tra l'altro, violare la legge n. 157 del 1992 laddove prevede che il territorio agro-silvo-pastorale di ogni regione è destinato per una quota dal 20 al 30 per cento a protezione della fauna selvatica;

il citato parco d'Aspromonte, peraltro non tabellato, sta duramente provando la vita dei cittadini a causa dei divieti e delle restrizioni che gli organi di controllo stanno effettuando;

i citati divieti e restrizioni, così lontani rispetto alla cultura ed ai costumi di vita di gran parte delle comunità coinvolte, richiedono una gradualità d'applicazione, una normativa transitoria, una riduzione ed una revisione del contesto territoriale interessato —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per dare corso alla corretta applicazione delle leggi attraverso la ridefinizione della perimetrazione del parco d'Aspromonte. (4-14815)

STORACE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere, alla luce della risposta del Ministro all'interrogazione n. 4-13328 dell'interrogante, quali norme regolamentino la toponomastica cittadina. (4-14816)

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che risulta all'interrogante che:

il collaboratore di giustizia Di Maggio Baldassare ha dichiarato, nel corso di una udienza dibattimentale tenutasi il 2 ottobre 1995 dinanzi alla I sezione della Corte di Assise di Palermo riunita nell'aula *bunker* di Rebibbia, di non aver mai conosciuto o incontrato il generale dei carabinieri Francesco Delfino, profferendo nei confronti dell'alto ufficiale considerazioni assai negative;

dal primo verbale di dichiarazioni confessorie del Di Maggio, si è dato atto che costui ha chiesto ed ottenuto che nell'atto istruttorio presenziasse il generale Delfino, quale unica persona di cui il collaboratore asseritamente si fidava —:

quali notizie sia in grado di fornire, per quanto di propria competenza, in merito ai fatti summenzionati, avuto particolare riferimento alle modalità di redazione del citato verbale di dichiarazione confessoria. (4-14817)

**SIMEONE.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso alcuni uffici giudiziari siciliani, quali le procure di Palermo e Agrigento, si è ritenuto di avvalersi della consulenza del dottor Claudio Clini, medico analista in servizio presso una USL dell'Emilia Romagna e dirigente nazionale della CGL medici;

il suddetto medico, pur essendo soltanto uno specialista in igiene, è stato utilizzato in delicati processi per reati contro la pubblica amministrazione quale consulente di radiologia, cardiocirurgia, cardiologia, anestesia, TAC e risonanza magnetica, pur non avendo alcun titolo accademico o clinico per essere ritenuto esperto in tali delicate materie;

ad avviso dell'interrogante, sarebbe stato opportuno utilizzare clinici e accademici specializzati nelle discipline sottoposte ad investigazione non rivolgendosi, comunque, alla professionalità più vicina alla sede del processo;

per tali consulenze il dottor Clini ha ricevuto ingenti compensi per gli onorari, le spese e le trasferte a carico dell'Era-rio —:

se non ritengano di dover verificare e al riguardo l'eventuale sussistenza dei presupposti per l'attivazione dei poteri ispettivi e disciplinari previsti dalla legge;

quale sia l'ammontare complessivo dei compensi elargiti al dottor Clini per le descritte consulenze degli uffici giudiziari siciliani. (4-14818)

---

**Apposizione di una firma  
ad una interpellanza.**

L'interpellanza Trione ed altri n. 2-00682, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 ottobre 1995, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Malan.

**Apposizione di una firma  
ad interrogazioni.**

Le interrogazioni Dotti ed altri n. 3-00740, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 6 ottobre 1995, Paola Martinelli n. 4-14534 e Leonardelli ed altri n. 4-14574, pubblicate nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 ottobre 1995, sono state successivamente sottoscritte anche dal deputato Malan.

**Ritiro di un documento  
di sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Saia n. 4-14551 dell'11 ottobre 1995.

